



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

DIREZIONE DI AREA Organizzazione e Risorse
SETTORE PROVVEDITORATO GARE CONTRATTI E MANUTENZIONE SEDI

SUPERFICI DECORATE ED ELEMENTI DI PREGIO- CONVENZIONE-
- COMPLESSO PANCIATICHI COVONI -
SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA- via Cavour, 2 4 6 Firenze



(Vincenzo Meucci, Caduta di Fetonte)

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA
Rev. 00- Maggio 2024

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA..... | 2 |
| 1. NOTE STORICHE SUL COMPLESSO PANCIATICHI COVONI..... | 2 |
| 1.1. Note storiche su Palazzo Panciatichi | 2 |
| 1.2. Note storiche su Palazzo Covoni..... | 5 |
| 2. INDAGINI CONOSCITIVE SVOLTE | 8 |
| 3. SUPERFICI DECORATE ED ELEMENTI DI PREGIO SALE COMPLESSO PANCIATICHI COVONI | 10 |
| STATO DI CONSERVAZIONE E CRITERI D'INTERVENTO..... | 10 |
| 3.1. Palazzo Panciatichi | 11 |
| 3.1.1 Piano secondo..... | 11 |
| 3.1.2 Piano terzo | 22 |
| 3.1.3 Portali in pietra presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi | 35 |
| 3.2. Palazzo Covoni..... | 37 |
| 3.2.1 Piano primo | 37 |
| 3.2.2 Busti in gesso | 55 |
| 3.2.3 Vasche in marmo | 56 |
| 3.2.4 Porte di pregio presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi | 56 |
| 3.2.5 Portali in pietra presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi | 57 |
| 3.2.6 Camino in marmo in ambienti in cui non sono previsti altri interventi..... | 59 |
| 4. CONCLUSIONI | 60 |
| ALLEGATI..... | 60 |

**RECUPERO PATRIMONIO SUPERFICI DECORATE
SALE COMPLESSO PANCIATICHI COVONI
SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA**

Premessa

La presente relazione consiste in una ricognizione delle superfici decorate e degli elementi di pregio presenti nelle sale del complesso Panciatichi Covoni al fine dell'attivazione di convenzioni con scuole di alta formazione e studio per l'insegnamento del restauro di cui all'art. 29, c. 9 del D. Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché centri di cui al comma 11 dello stesso articolo del Codice e gli altri soggetti pubblici e privati accreditati presso lo Stato per la stessa attività.

Il complesso Panciatichi-Covoni, di proprietà della Regione Toscana ed attualmente sede del Consiglio Regionale della Toscana, è composto da Palazzo Panciatichi e Palazzo Covoni-Capponi-Daneo. Esso è stato dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii. con Decreto n.76/2009 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana dal Soprintendente Regionale (arch. Mario Lolli Ghetti).

Al suo interno sono presenti sale con notevoli apparati decorativi sia sulle pareti che sui soffitti appartenenti ad epoche diverse, frutto degli interventi di trasformazione succedutisi nel corso dei secoli.

1. NOTE STORICHE SUL COMPLESSO PANCIATICHI COVONI

1.1. Note storiche su Palazzo Panciatichi

Era la fine del Trecento quando al crocevia fra la via Larga (oggi via Cavour) e via dei Frenai (poi via dei Calderai e infine via dei Pucci) iniziarono i lavori per la fondazione di un nuovo palazzo. Il cantiere attirò l'attenzione dei fiorentini, perché dagli scavi per le fondamenta emersero le strutture di un antico ponte sul fiume Mugnone, il cui corso era stato deviato nel secolo XI^o. L'episodio è riportato dal cronista Giovanni Cavalcanti il quale fece tesoro di questo episodio inserendolo nel suo Trattato politico-morale.

A far erigere il "palagium", dimora signorile di ampie dimensioni, fu Agnolo di Ghezzo Della Casa, commerciante di stoffe che ebbe anche una buona carriera pubblica: fu, tra le altre cose, ambasciatore a Bologna e Ferrara e capitano di Pistoia e di Pisa. L'edificazione di palazzo Panciatichi è dunque sicuramente anteriore a quella del dirimpettaio palazzo di Cosimo il Vecchio dei Medici, oggi Medici-Riccardi, iniziata attorno al 1445.

I disegni per le ristrutturazioni del Seicento ci tramandano l'immagine di un palazzo tipicamente quattrocentesco: la facciata sviluppata su due piani, le finestre a centina tonda impostate su cornici marcapiano, la loggia al piano terreno con pilastri e capitelli in pietra serena.

L'edificio continuò ad essere dimora dei Della Casa per tutto il secolo e fu sottoposto a qualche piccolo intervento di restauro, come attestano le numerose finestre "ginocchiate" rappresentate in un grande rilievo planimetrico, presumibilmente della fine del secolo.

Nel 1621 Bandino di Niccolò Panciatichi acquistò l'edificio per seimila scudi, cifra piuttosto bassa per un edificio di grandi dimensioni, dalle suore del monastero di Santa Caterina al Monte di san Gaggio e da Clarice di Bernardo Capponi in qualità di usufruttuaria. Per questioni legate a liti sull'eredità il palazzo era infatti pervenuto al monastero di San Gaggio.

I Panciatichi erano un nobile casato di origine pistoiese, già potente nel secolo XI, ben noto per gli ampi possedimenti nel contado e nella montagna pistoiese e celebre per la lotta plurisecolare con i Cancellieri per il predominio sulla loro città. Il ramo dei Panciatichi distintosi a Firenze derivava da un lontano messer Giovanni (1303-1385) che era sempre stato fedele alla repubblica.

Viste le precarie condizioni in cui versava il palazzo, i lavori di ristrutturazione della nuova dimora iniziarono subito: nel 1622 il Panciatichi ebbe il permesso di costruire due terrazzini in asse con i portali sottostanti, uno sulla facciata di via Larga e uno su quella di via dei Calderai. Con la ristrutturazione delle case di via Larga il committente intendeva trasformare l'antico "aggregato" edilizio di origine quattrocentesca in un edificio unitario, raccolto intorno a un cortile interno con loggiato, dotato di ampi vani squadrati e disposti lungo le coordinate spaziali della nuova loggia e dell'andito di accesso di via Larga. Il progetto fu però realizzato solo in parte, forse a causa dell'improvvisa morte di Bandino nel 1629, che lasciò erede il figlio Gualtieri di appena tre anni. Era stato però portato a compimento il grande portone, perfettamente allineato al prospiciente ingresso di palazzo Medici Riccardi. L'insieme crea un suggestivo "cannocchiale prospettico" che attraverso i due palazzi consente di allungare lo sguardo da via Ginori a via Ricasoli.

Nei decenni successivi la vita a palazzo Panciatichi scorreva senza scossoni. Fu solo alla fine del 1600 che l'allora proprietario dell'immobile, monsignor Bandino Panciatichi, decise, da Roma dove risiedeva, di intraprendere un totale rifacimento del palazzo.

Un primo progetto, dopo molteplici incarichi affidati a vari tecnici per rilievi, verifiche e proposte di risanamento, venne affidato all'architetto Carlo Rainaldi. Il progetto definitivo per mettere in atto i cambiamenti voluti fu assolto invece da un architetto romano, Francesco Fontana.

Il progetto del Fontana prevedeva una nuova ala, frutto della ristrutturazione di alcune casette in via dei Calderai, un cortile più ampio e la creazione di un loggiato a tre archi, un grande scalone.

L'apertura del cantiere avvenne nel novembre del 1696. La prima fase dei lavori fu dedicata alla normalizzazione dell'ala rispondente in via Larga, con la conseguente demolizione della casa adiacente al palazzo che non comportò alcuna difficoltà, data l'estrema precarietà della struttura di origine quattrocentesca. Gli interni furono completati nel 1697, la decorazione dei soffitti e dei fregi parietali fu affidata a partire dal giugno 1698 a una squadra di pittori appositamente giunta da Roma. Oggi nulla rimane delle pitture parietali mentre si sono conservati cassettonati lignei dipinti, negli ambienti limitrofi alla Sala Affreschi al secondo piano. Il Fontana aveva anche previsto una piccola cappella al piano nobile (oggi vano di passaggio dallo scalone all'anticamera al piano secondo). Nel 1703 iniziarono i lavori alla nuova ala in via dei Calderai al fine di rendere accessibili al palazzo i locali delle tre casette esistenti. I solai vennero abbassati, vennero create aperture e modificate le distribuzioni interne e uniformati i prospetti al palazzo principale, venne creata una pregevole scaletta a chiocciola in pietra.

Tutto l'insieme, dalle estese facciate all'ampio cortile e al solenne scalone, dà l'impressione della grandiosità comune agli edifici romani.

Il cardinal Bandino nominò erede universale il nipote adottivo Niccolò di Iacopo Panciatichi, obbligando i suoi successori a mantenere integro il patrimonio ereditato e ad abitare nel palazzo di via Larga. Così alla morte del prelado, avvenuta all'età di ottantanove anni nel 1718, Niccolò si trasferì a palazzo Panciatichi. Fu l'erede di Niccolò, Bandino, a rimettere mano al palazzo.

Nel 1741 si diede inizio alla sistemazione di un nuovo appartamento destinato al signor "cavaliere", che quasi sicuramente era Giovanni Gualberto Panciatichi, fratello minore di Bandino. Il quartiere, al secondo piano, fu decorato da un trio di pittori particolarmente in auge in quel periodo: Giovan Domenico Ferretti, Vincenzo Meucci e il quadraturista Pietro Anderlini. La saletta fu interamente affrescata sia sulle pareti sia sulla volta, divisa in tre riquadri che raffigurano Allegoria della poesia pastorale, che ad oggi presenta una lacuna molto ampia, e gli integri Apoteosi di Ercole e Trionfo del Tempo sulla Maldicenza.

Della decorazione integra rimane una fotografia in bianco e nero. Sempre in quegli anni vennero create due loggette coperte sulla sommità del palazzo. È attorno al 1750, invece, che venne realizzata la decorazione di un'altra saletta al secondo piano, con una scena che allude all'apoteosi di alcuni membri della famiglia Panciatichi e numerose figure allegoriche.

I dipinti della volta sono stati attribuiti a Niccolò Agostino Veracini, mentre le quadrature sono state attribuite a Vincenzo Torrigiani.

Nel 1757 per volontà di Bandino, venne effettuato un ulteriore ampliamento in seguito all'acquisto di alcuni edifici su via del Cocomero. Tale ampliamento, progettato dall'architetto Giulio Mannaioni, finalizzato a creare appartamenti da locare, non corrisponde all'attuale edificio che occupa il punto di convergenza tra via de Pucci e via Ricasoli in quanto esso è frutto di una ristrutturazione che nei primi anni del secolo XX portò alla totale demolizione e alla ricostruzione ex novo di quest'ampia porzione di palazzo Panciatichi.

L'erede di Bandino, Niccolò, fu anche collezionista d'arte e pittore dilettante. E' proprio durante gli anni della sua proprietà, attorno al 1770, che venne affrescata al secondo piano del palazzo la grande sala oggi adibita a sala delle riunioni. La stanza fu decorata con episodi tratti dalla Gerusalemme liberata. Il non elevato livello delle pitture fa ritenere agli esperti che l'autore debba essere stato lo stesso Niccolò Panciatichi, che appunto si diletta con i pennelli.

Ferdinando Panciatichi, nel 1850, trasferì la dimora familiare dal palazzo di via Larga a palazzo Ximenes in Borgo Pinti. L'edificio venne affittato. Il piano terreno fu occupato, oltre che da scuderie e varie botteghe, da un caffè. Il piano nobile ospitava il "Circolo di conversazione dei risorti", mentre il secondo piano fu diviso in due appartamenti privati. Purtroppo queste trasformazioni ebbero dei costi. A pagare fu soprattutto il cortile: la chiusura del loggiato, la sua trasformazione in locali annessi ai fondi commerciali, la creazione di ballatoi di raccordo al primo e secondo piano hanno definitivamente compromesso le sue caratteristiche originarie.

Venne smantellata la cappella gentilizia, scomparvero gli apparati decorativi tardo-seicenteschi come gran parte delle decorazioni realizzate alla metà del '700. Venne abbattuto il muro tra la stanza angolare e l'attiguo ambiente su via de' Pucci per la creazione di un ampio salone per ricevimento (attuale aula del Consiglio a primo piano).

Nel 1900 la marchesa Marianna Panciatichi vedova Paulucci decise di far ricostruire interamente l'ala su via Ricasoli, in cattive condizioni, da destinare ad appartamenti. E' infatti del 1899 l'ordinanza del sindaco che ingiungeva alla proprietaria l'esecuzione di alcuni lavori di restauro delle facciate dell'ala su via Ricasoli che probabilmente presentava anche problemi di natura statica dovuti alla cattiva qualità della fabbrica settecentesca. L'impresa fu affidata all'ingegnere Augusto Zannoni e riguardò non solo la realizzazione del "nuovo fabbricato" ma anche opere nelle stanze al piano secondo rispondenti sul cortile e opere di "riordinamento e riduzione dei locali ad uso di magazzino" al piano terreno su via de' Calderai.

Le stanze del nuovo fabbricato vennero realizzate con andamento regolare e corridoi di disimpegno e la scala venne realizzata secondo la tipologia di rampe disposte intorno a pozzo centrale, successivamente occupato da un ascensore. Vennero introdotti piani ammezzati sopra il piano terreno da destinare a locali di servizio. La facciata è articolata secondo i consueti schemi del palazzo residenziale, con fascia di bugnato a piano terreno e fasce marcapiano a sottolineare i davanzali.

Dieci anni dopo Marianna vendette l'intero palazzo alla Società Cattolica di Assicurazione, mantenendone però l'usufrutto. Il 16 maggio 1913 i beni della Società Cattolica furono rilevati dall'Istituto Nazionale di Assicurazione, a cui l'edificio è appartenuto fino al 2004. Nel corso del secolo gli affittuari si sono susseguiti. Il primo piano fu occupato fino al 1922 dal "Circolo fiorentino", a cui subentrò fino al 1976 il "Circolo degli impiegati civili". Il secondo piano fu affittato nel 1960 dal Provveditorato agli studi. Con la nascita delle Regioni palazzo Panciatichi fu destinato ad ospitare la sede del Consiglio Regionale.

Nel 1968 venne notificato all'INA l'importante interesse culturale ai sensi della legge 1089/1939.

Il 4 aprile 1972 fu stipulato un accordo tra l'Ina e il Consiglio Regionale per il restauro del secondo piano. La ristrutturazione, affidata all'architetto Franco Bonaiuti, si concluse nel 1973. Ma lo spazio non bastava e venne sfrattato l'ormai moribondo Circolo degli impiegati civili. I lavori si sono conclusi nel 1976. Nella sala del Consiglio è stato creato l'attuale controsoffitto in legno di rovere, il palazzo è stato dotato di un ascensore.

Successivamente il palazzo è stato collegato con l'adiacente palazzo Capponi Covoni sfruttando lo scalone d'onore e spostando un portale in pietra serena al primo e al secondo piano in modo da creare una comunicazione con il ripiano dell'attiguo scalone.

Attraverso un processo graduale, la destinazione pubblica ha sostituito quella privata, gli uffici hanno preso il posto degli appartamenti e dal 2004 la Regione Toscana è diventata proprietaria dell'intero complesso garantendone un uso unitario.

Negli anni il Consiglio Regionale ha acquisito alcuni dipinti concessi in deposito dalla Soprintendenza dei beni storici e artistici. Nelle stanze di anticamera del primo piano troviamo delle opere del primo Quattrocento: le sinopie di un affresco del tabernacolo di Sant'Andrea a Rovezzano, raffigurante una Madonna con bambino e santi, di Niccolò di Pietro Gerini; due sinopie con Profeti provenienti dalla Porta San Niccolò, opera della cerchia di Rossello di Iacopo Franchi.

Il deposito delle due antiche copie delle tele di Bartolomeo Manfredi, che ornavano le pareti dell'ufficio del Presidente, è risultato provvidenziale quando gli originali furono distrutti dall'attentato del 1993 che danneggiò la Galleria degli Uffizi: al loro posto ora sono collocate le due copie. Il Consiglio nell'occasione ha finanziato il restauro di due grandi tele seicentesche di artisti toscani, attualmente conservate presso lo stesso ufficio del Presidente: la Fuga di Clelia del pittore senese Francesco Rustici detto il Rustichino (1592-1626) e la Fuga di Enea da Troia del fiorentino Giovan Battista Marmi (1659-1686).

Con Decreto n. 76/2009 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha confermato alla regione Toscana il vincolo di tutela, dichiarando il complesso composto da Palazzo Panciatichi e Palazzo Covoni-Capponi-Daneo di interesse ai sensi dell'art. 10 Comma 1 del Dlgs 22 gennaio 2004 n.42 e ss.mm.ii.

1.2. Note storiche su Palazzo Covoni

Le prime notizie di palazzo Capponi si hanno tramite il catasto nel 1427.

A quel tempo, sul luogo dove due secoli dopo sarebbe sorta l'imponente dimora, c'erano alcune piccole e modeste case, probabilmente costruzioni "a schiera" edificate su singoli lotti.

Nel 1458 due di quelle abitazioni in via Larga, oggi via Cavour, vennero acquistate da Agnolo Tani, il direttore della filiale del Banco Medici a Bruges nelle Fiandre, che vi andò a risiedere. Le proprietà passarono per via ereditaria alla famiglia dei Carnesecchi, che per un lungo periodo affittò l'edificio. L'ultimo dei pigionali, a partire dal 1620, fu Piero di Girolamo Capponi il quale era alla ricerca di un'abitazione più prestigiosa rispetto alla casa di famiglia posta nel Fondaccio di Santo Spirito. Piero di Girolamo era uno dei più ricchi banchieri fiorentini dell'epoca e apparteneva a quella famiglia Capponi tra i cui esponenti di spicco vi erano, tra l'altro, il condottiero Neri Capponi, e poi il gonfaloniere Piero. Nel 1623 il banchiere acquistò le case Carnesecchi e un altro edificio più modesto situato nella retrostante via del Cocomero (oggi via Ricasoli), dando inizio alla realizzazione del palazzo.

Del lavoro fu incaricato l'architetto fiorentino Gherardo Silvani, seguace del Buontalenti. La ristrutturazione fu effettuata dal 1623 al 1625. Alla fine, il palazzo si presentò con una nuova facciata di stampo buontalentino, impostata su cinque assi finestrati su tre piani fuori terra con marca d'avanzali in pietra e un portale centrale ad arco incorniciato da lesene e dall'architrave e sormontato da un elegante terrazzino con balaustra in pietra.

Le finestre del piano terreno, con timpano arcuato, interpretano le inginocchiate del palazzo di Bianca Cappello. L'imponente stemma lungo l'asse centrale, la cui insegna araldica fu

modificata nel 1880 dai Covoni nuovi proprietari del palazzo, incide in maniera determinante sull'avvenenza della facciata.

Nelle parti decorate come le balaustre e i battiporta appaiono spesso le teste di cappone, in riferimento alla famiglia.

All'interno il Silvani realizzò al piano nobile un grande salone e una cappella privata. Nel Settecento la famiglia attraversò, con gli ultimi Medici e poi con i Lorena, un periodo di rinnovata floridezza e decise di ingrandire il palazzo. Nel 1730 i fratelli Pier Roberto, Giuliano e Girolamo Capponi riuscirono ad aggiudicarsi il palazzo Milanese in via Larga, confinante con il loro a nord. Lo stemma della casata Milanese orna ancora la facciata dell'edificio.

Palazzo Milanese venne eretto nel Cinquecento, ma l'omonima famiglia risiedeva in quel luogo almeno dal 1427. I Milanese, originari di Prato, avevano infatti preso in affitto in via Larga dai fiorentini Sostegni una "chasa con chorte, loggia e orto" per 35 fiorini al mese. A trasferirsi a Firenze fu Luigi di Ricovero Milanese, detto Luigi da Prato, segretario privato dell'antipapa Baldassarre Cossa (Giovanni XXIII^o) e molto legato ai Medici.

Per tutto il corso del '400 e oltre la vita familiare dei Milanese si svolse tranquillamente all'interno della dignitosa dimora di via Larga.

Con l'insigne personalità di Giovan Battista Milanese, eletto vescovo nella diocesi di Marsi nel 1562 l'antica dimora subì la prima rilevante ristrutturazione cui si ritiene risalgano parte del piano terreno e l'attuale prospetto esterno su via Larga, connotato da un'imponente arme lapidea con le insegne personali dell'eminente prelato. I lavori al "palagio" iniziarono attorno al 1590.

La facciata dell'edificio, successivamente unita a quella del confinante palazzo Capponi, mostra ancora l'impronta cinquecentesca: tre piani di finestre, con elementi decorativi in pietra bigia, scanditi da cornici "marcapiano". Caratteri cinquecenteschi sono riscontrabili anche nelle strutture murarie del piano terreno che presenta ampi locali con volte lunettate e a tergo una loggia ad "elle" attualmente tamponata ed attigua al grande cortile interno.

Nell'Ottocento, su volontà di Giovan Battista Filippo Pandolfini Covoni, venne creato un piano ammezzato ad opera dell'architetto Gaetano Baccani. I lavori imposero il rialzamento dell'ultimo piano e il rifacimento totale delle finestre corrispondenti, modificando pertanto il prospetto. Rimane in situ il marcapiano originario del secondo piano le cui finestre originarie erano centinate e sormontate da quattro finestrelle squadrate poste nel sottotetto. La grande arme gentilizia con scudo a carrocci e a volute, di concezione manieristica, porta le insegne della famiglia Milanese e l'ornamento onorifico della tiara vescovile indicante il vescovo Giovan Battista come committente dell'edificio.

Le finestre "inginciate" del piano terreno furono invece riprese da quelle inventate da Michelangelo per il palazzo Medici-Riccardi, che sorgeva dirimpetto.

Come ultimo discendente maschio della famiglia, Giovan Battista Milanese fu costretto a lasciare tutti i suoi beni all'unica nipote monna Felice, sposa di Migliore Covoni, e ai discendenti di lei "in infinito". In cambio impose agli eredi di giustapporre il cognome Milanese al loro e di abitare nella dimora di via Larga. I Covoni, arrivati forse da Fiesole a Firenze nel Duecento, vi avevano impiantato una compagnia bancaria e mercantile. In seguito al matrimonio, nel 1577, tra Migliore e Felice la famiglia si trasferì in via Larga. I Covoni vi abitarono fino al 1674, quando l'ultimo discendente Giovan Battista, in difficoltà economiche per la "monacazione" di cinque sorelle, decise di affittare il palazzo.

Dopo la sua morte nel 1722 la dimora passò a un altro ramo della famiglia, i Covoni Bettoni, che misero in vendita l'edificio. All'acquisto erano interessati i vicini: il marchese Pier Roberto Capponi, il cui palazzo confinava a sud con il palazzo Milanese Covoni, e l'avvocato Guglielmo Altoviti e i suoi fratelli, confinanti a nord. La prelazione fu data ai Capponi. Fu così che il 12 marzo 1730 Francesco Maria Covoni Bettoni Milanese vendette per 2577 ducati ai fratelli Pier Roberto, Giuliano e Girolamo Capponi l'antico palazzo di famiglia, che venne annesso alla dimora accanto.

I lavori di unificazione dei due palazzi iniziarono attorno al 1740 a cura dell'architetto fiorentino Luigi Orlandi assistito dall'architetto Anton Domenico Somigli e consistettero in considerevoli lavori e in una serie di decorazioni pittoriche eseguite nelle sale e nelle gallerie.

L'accorpamento dei due edifici doveva portare non solo all'accrescimento dei vani abitabili ma alla completa riqualificazione della dimora in chiave di funzionalità e di decoro, con l'armonizzazione di strutture assai diverse tra loro. L'Orlandi lasciò le facciate inalterate, introducendo come elemento unificatore un grande cortile interno creato sul luogo degli orti e dei giardini tergalì preesistenti delimitato dalle costruzioni di proprietà Capponi già in essere su via Larga e su via del Cocomero, opportunamente uguagliate in altezza e collegate tra loro con inserti di costruzioni ex-novo.

Sul lato verso via del Cocomero (oggi via Ricasoli) vennero realizzate a piano terreno ampie stalle e rimesse a cui si accedeva tramite un ingresso secondario aperto in quella strada. Un altro intervento effettuato dall'architetto fu l'elegante scalone che, partendo dalla loggia terrena, conduce ancor oggi fino al secondo piano attraverso cinque rampe di considerevole ampiezza coperte con volte a botte.

Al piano nobile l'impegno dell'Orlandi fu profuso nella creazione di nuovi ambienti e soprattutto della cappellina privata nell'ala sud del palazzo e nella galleria, che sono fra gli ambienti più suggestivi del palazzo.

La cappellina fu foderata sontuosamente con marmo giallo di Siena, marmo nero e marmo bianco di Carrara dal marmista Carlo Soggi, e la volta venne affrescata da Vincenzo Meucci che realizzò una Trinità in gloria e angeli musicanti. Vincenzo Meucci, pittore di stampo classicista, fu il più conteso frescante fiorentino del pieno Settecento. A lui, e all'autore delle architetture illusioniste Domenico Giarré, i Capponi affidarono la decorazione pittorica del palazzo.

Meucci affrescò, oltre alla cappellina, la volta dell'atrio di ingresso e, interamente, la lunga galleria che si affaccia sul lato sud del cortile. Ancora, decorò le pareti del cosiddetto primo salotto dipinto, e rappresentò la Caduta di Fetonte sulla volta di un altro salotto al piano nobile (detto appunto la sala di Fetonte).

Il programma decorativo affidato al Meucci e ai pittori specializzati in quadrature comprendeva al piano terreno l'ornamentazione di due ambienti su via Larga situati nell'area dell'ex palazzo Milanese (le odierne sale da pranzo della mensa) che a causa di una rintonacatura successiva si presentano oggi privi di decorazioni.

Nel 1788 il marchese Roberto di Gino ereditò le proprietà di un altro ramo della famiglia Capponi e si trasferì ad abitare nel palazzo di via San Sebastiano (oggi via Capponi), uno dei più sontuosi di Firenze. Così il palazzo di via Larga venne messo in vendita. In quegli anni i fratelli Zanobi e Marco Covoni Girolami, appartenenti a un ramo collaterale della famiglia Covoni Milanese già proprietaria del palazzo poi inglobato nel Palazzo Capponi, stavano cercando un'abitazione. Il 14 marzo 1789 acquistarono l'edificio di via Larga per il prezzo di 18 mila scudi, consapevoli di andare a occupare una dimora già in parte abitata dai loro avi. Essi collocarono sulla facciata principale il loro stemma, composto di una luna in campo, rivolta in alto e sormontata da un rastrello.

In occasione delle nozze di Zanobi con la baronessa Teresa Ricasoli vennero eseguiti alcuni interventi di miglioramento e vennero eliminati gli scalini esterni su via Larga, risalenti al progetto del Silvani, con la realizzazione di "un comodo padiglione per entrarvi in carrozza".

Negli anni 1824-1825, come già accennato nella descrizione di palazzo Milanese, su volontà di Giovan Battista Filippo Pandolfini Covoni, venne creato un piano ammezzato ad opera dell'architetto Gaetano Baccani. Tale intervento, pur senza modificare il volume dell'edificio, comportò la trasformazione della facciata di palazzo Milanese.

Negli anni 1863-1865 furono effettuate nel palazzo numerose opere di rinnovamento tra cui il soffitto ligneo a lacunari decorati con fregio perimetrale in sala Gigli ad opera di Mariano

Cambini e dei fratelli Zucconi. Gli stessi pittori “rinfrescarono” le pitture presenti sul soffitto a lacunari dipinti a grottesche “alla raffaella” con alto zoccolo perimetrale (lambris) in sala Giunta, le cui decorazioni originarie sono coeve delle decorazioni del soffitto a lacunari in sala Gonfalone.

L’ultimo Covoni Girolami maschio morì nel 1914. I beni di famiglia furono ereditati dalla figlia Maria, che aveva sposato il principe Giuseppe Borghese e si era trasferita a Roma. Il palazzo di via Cavour era già stato venduto nel 1896 alla famiglia piemontese dei Daneo, e la mobilia in gran parte trasferita.

Nel 1913 venne notificato a Giuseppina Daneo l’importante interesse culturale ai sensi della legge n.364 del 1909. Il palazzo subì tuttavia nella prima metà del secolo XX un graduale abbandono.

Nel primo dopoguerra il piano nobile fu dato in locazione alla società Trezza di Verona, appaltatrice delle imposte di consumo, che lo ha occupato fino agli anni Settanta.

La società incautamente riservò all’ufficio di riscossione dei dazi la galleria affrescata dal Meucci che portava, fino ai restauri del 2013/2014, gli annerimenti dovuti alle stufe a carbone.

Durante l’ultima guerra il quartiere al secondo piano ospitò prima un comando germanico e poi il circolo ricreativo delle truppe alleate, che fecero gravemente deteriorare gli ambienti, successivamente occupati negli anni Cinquanta e Sessanta dal circolo massonico de"LaConcordia".

Nel 1950 il palazzo fu messo in vendita dai Daneo e acquistato dalla società assicurativa "La Fondiaria" a cui venne riconfermata la dichiarazione di interesse culturale con decreto emesso ai sensi della legge 1089/1939 nel 1951. I locali vennero affittati alla società Marelli, poi all’Asnu, alla società meccanografica Sem, poi alla Mensa dello studente e ad altri ancora.

A partire dal 1974 il Consiglio Regionale della Toscana ha occupato progressivamente tutti i piani del palazzo, che venne anche collegato con l’adiacente palazzo Panciatichi dove l’assemblea toscana si era insediata sin dal 1973.

I progetti di ristrutturazione, opera dell’architetto Franco Bonaiuti, furono finalizzati al recupero dell’originale struttura rendendola allo stesso tempo funzionale agli usi degli uffici regionali.

Vennero effettuati attenti ed accurati lavori di restauro nei saloni su via Cavour, vennero effettuati interventi di pulitura sulle superfici decorate della galleria.

Nel 1991 si è proceduto anche alla trasformazione delle antiche scuderie in un moderno auditorium che si affaccia nel grande cortile dell’Orlandi, sottoposto a restauro conservativo.

Dal 2004 la Regione Toscana ne è divenuta proprietaria.

Nel marzo 2014 si sono conclusi i lavori di restauro delle superfici decorate della Galleria e del “primo salotto dipinto” (sala Barile) posti al primo piano.

Bibliografia:

- Anna Floridia, *Palazzo Panciatichi in Firenze*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1995;
Alessandra Civai, *Palazzo Capponi-Covoni in Firenze*, Consiglio Regionale della Toscana, Firenze, 1993;
Piero Bargellini, *Le strade di Firenze*, Bonechi, Firenze, 1980;
Leonardo Ginori Lisci, *I palazzi di Firenze nella storia e nell’arte*, Cassa di Risparmio, Firenze, 1970.

2. INDAGINI CONOSCITIVE SVOLTE

Nel corso del 2010, valutato lo stato di conservazione delle superfici decorate di alcune pregevoli sale di Palazzo Panciatichi Covoni e la conseguente necessità di procedere in futuro a un intervento di restauro, è emersa la necessità di eseguire i rilievi, gli accertamenti scientifici e i saggi comparati necessari alla sistematica acquisizione di dati certi inerenti la tecnica esecutiva, gli interventi pregressi, lo stato di conservazione, che consentissero una diagnosi corretta ed accurata dei meccanismi di alterazione e di degrado al fine di individuare la più idonea ed

efficace metodologia di restauro. Fra le sale interessate dallo studio vi sono il vano PAN 02-013 e il vano PAN 2-20.

Con decreto del dicembre 2010 è stata avviata la procedura aperta per il **servizio di indagini preliminari al progetto di restauro delle superfici decorate** nelle sopra indicate sale che si è conclusa con l'aggiudicazione adottata con decreto del maggio 2011.

Gli elaborati contenenti i risultati delle indagini sono stati consegnati dalla ditta nel mese di Novembre 2011.

Tale studio comprende i rilievi geometrici e fotografici, le indagini a vista, le analisi chimico-fisiche e petrografiche, l'indagine termografica, i saggi comparati di pulitura e altri accertamenti scientifici necessari alla sistematica acquisizione di dati certi inerenti la tecnica esecutiva, gli interventi pregressi, lo stato di conservazione.

Le metodologie d'indagine utilizzate sono state le seguenti:

- non distruttive;
- modestamente distruttive.

Le prime, da distinguersi a loro volta in invasive e non invasive, si sono svolte in situ senza richiedere prelievi, mentre le seconde hanno implicato il prelievo di campioni e quindi l'asportazione di seppur modiche quantità di materiale.

Rilievi e indagini non distruttive: I rilievi e le indagini, ordinati ai fini diagnostici, sono stati eseguiti ricorrendo a specifiche apparecchiature le cui dimensioni e la cui maneggevolezza unitamente all'innocuità dei principi fisici di funzionamento hanno garantito la conservazione dell'integrità fisica dell'oggetto indagato e fornito, nel contempo, risultati a livello qualitativo e quantitativo non ottenibili mediante l'uso di attrezzature di tipo tradizionale.

Indagini parzialmente distruttive: Esse sono state finalizzate alla caratterizzazione chimico-fisica degli intonaci, delle superfici dipinte e dei prodotti di alterazione, di materiali di deposito, di fissativi.

Visti gli esiti delle indagini conoscitive svolte nel 2011 si è, inoltre, posta la necessità di effettuare un **servizio di indagini video-endoscopiche** nei controsoffitti a canniccio dei vani **PAN2-13**, vano limitrofo alla sala Affreschi PAN 2-04, della sala **PAN 2-20**, del vano scale **PAN3-39** al fine di verificare le caratteristiche e lo stato di conservazione della struttura principale e secondaria dei controsoffitti a canniccio. Tale servizio è stato affidato dopo espletamento di procedura di gara nell'ottobre 2012 e sono state effettuate le necessarie comunicazioni, con richiesta di parere, in data 28/09/2012, alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze e, per conoscenza, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze Pistoia e Prato (Nulla Osta rilasciato con prot. n. 12324 del 03/12/2012). Di tali indagini, eseguite nel dicembre 2012, sono stati consegnati gli elaborati finali nel marzo 2013.

Dalle indagini video-endoscopiche è stato possibile verificare la struttura di sostegno dei cunicciati che, a parte la presenza di polvere e in alcuni punti di detriti, è in buono stato di conservazione.

A novembre 2016 l'ing. Luca Gori, allora PO del settore Sismica GRT, insieme all'arch. Arrigo Annalisa, ha provveduto ad una prima **indagine a vista e alla visione con camera termografica** di alcuni cunicci decorati risalenti ai primi decenni del '900 presenti al terzo piano di palazzo Panciatichi in corrispondenza dell'ala ricostruita nel '900 ad angolo tra via de' Pucci e via Ricasoli.

Nei mesi di Dicembre 2016 e Gennaio 2017 sono state effettuate **indagini videoendoscopiche** nei cunicci dei vani PAN 3.52/3.60/3.61/3.62/3.63/3.68 inserendo una piccola telecamera attraverso i fori presenti nei cunicci in corrispondenza del gancio centrale di sostegno dei vecchi corpi illuminanti. Inoltre successivamente è stata individuata una botola per accedere ad

un controsoffitto calpestabile soprastante il corridoio PAN3.59 da cui è stato possibile eseguire un esame visivo diretto del tetto e dell'estradosso dei cannicci dei vani PAN 3.52/3.60/3.61/3.62 e 3.63. I cannicci decorati sono inoltre presenti nei vani PAN3.64/3.67 e 3.69 ma da un esame visivo dall'intradosso risultano in buono stato di conservazione presentando solo alcune piccole fessurazioni dovute a dilatazioni termiche per assenza nel soprastante tetto di isolamento termico e impermeabilizzazione. Il controsoffitto decorato nel vano PAN3.58 è ancorato direttamente al solaio di calpestio del soprastante soppalco.

Nel mese di aprile 2024 sono state effettuate ulteriori riprese con termocamera da parte di un tecnico del settore Sismica della GRT per verificare la tipologia di alcuni soffitti decorati, se in volta in muratura o ad incanniccato.

3. SUPERFICI DECORATE ED ELEMENTI DI PREGIO SALE COMPLESSO PANCIATICHI COVONI

Come precedentemente riportato nelle note storiche, il complesso Panciatichi Covoni ha subito nei secoli, a partire dal primo nucleo, svariati interventi che ne hanno trasformato le facciate e arricchito gli ambienti interni con notevoli apparati decorativi di cui purtroppo non tutti sono giunti fino a noi.

L'accesso agli ambienti avviene, attraversati i due androni voltati di via Cavour 2 e 4, mediante due scaloni monumentali in pietra, uno appartenente a Palazzo Panciatichi e l'altro a Palazzo Covoni.

Ai vari piani sono presenti superfici decorate a calce sia a parete che a soffitto, cassettonati lignei decorati, pitture a tempera su pareti e soffitti, porte decorate, camini in marmo, rivestimenti marmorei ed elementi lapidei, tappezzerie, stucchi. Vi sono inoltre elementi in pietra quali peducci, portali, cinque busti in gesso presso palazzo Covoni consistenti in calchi di busti del Foggini della fine del '600, presumibilmente fatti eseguire dall'antiquario Bardini quando acquistò i busti in marmo dai Covoni a fine '800, due vasche in marmo nel cortile di palazzo Covoni provenienti dai bagni della famiglia Daneo, che divenne proprietaria del palazzo a fine '800 dopo la famiglia Covoni.

Nello specifico, i cinque busti medicei consistono in:

- due (1: Francesco Maria de' Medici-2: Granduca Ferdinando II) posti al di sopra di piedistalli in malta e legno fissati a pavimento e a parete nel porticato del cortile del palazzo Covoni;
- uno (3- Leopoldo de' Medici) posto al di sopra di un piedistallo in muratura intonacata e malta, murato al piedistallo e zancato a parete sul primo pianerottolo dello scalone monumentale del palazzo Covoni;
- due (4: Marguerite Louise d'Orleans- 5: Cardinal Giovan Carlo de' Medici) posti al di sopra di un piedistallo in muratura intonacata e malta, murati al piedistallo e zancati a parete sul pianerottolo tra primo e secondo piano dello scalone monumentale del palazzo Covoni.

Stato di conservazione e criteri d'intervento

Le condizioni delle superfici decorate appaiono disomogenee, variando in ragione sia delle caratteristiche dei supporti e delle tecniche pittoriche che delle manifestazioni di degrado imputabili a fenomeni di dissesto e/o di alterazione chimico-fisica ovvero ad azioni antropiche quali l'uso degli ambienti e le numerose ridipinture e restauri pregressi di cattiva qualità.

Il progetto di restauro, per il quale, vano per vano, verranno date nei paragrafi seguenti prime indicazioni, sarà finalizzato all'individuazione di interventi mirati, quanto più possibile reversibili e rispettosi della materia originale.

Esso comprenderà, per le superfici pittoriche:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove eseguite o da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Per i cassettonati lignei saranno previsti preliminarmente interventi di fissaggio degli elementi primari e secondari della struttura lignea.

Per le superfici in marmo e gli elementi lapidei gli interventi saranno:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- rimontaggio di eventuali porzioni distaccate;
- ricostruzione degli elementi mancanti con materiale del tutto simile all'originale;
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Sulle porte di pregio gli interventi saranno:

- rimozione di vecchie stuccature;
- pulitura chimica;
- ristabilimento della adesione e coesione di strati preparatori e finiture superficiali;
- risanamento strutturale del supporto ligneo;
- stuccatura di elementi lignei decorati e integrazione degli elementi mancanti;
- equilibratura cromatica;
- protezione finale;
- intervento su elementi metallici.

Per la descrizione puntuale vano per vano si rimanda ai paragrafi successivi.

Si fa presente che **la descrizione dello stato di conservazione e le prime indicazioni per un progetto di restauro sono il risultato di un'indagine visiva e delle indagini conoscitive ad oggi svolte in alcune sale.**

3.1. Palazzo Panciatichi

3.1.1 Piano secondo

STANZE PAN 2-07 2-15

Descrizione stato attuale

Il vano, attualmente diviso in due ambienti da una parete attrezzata, ha un cassettonato ligneo a travi con cornici, travetti, listelli e tavolato. Su alcune travi vi sono riquadrature ombreggiate.

Il soffitto, probabilmente risalente alla fine del '600, epoca in cui vennero realizzati interventi decorativi ad opera di una squadra di pittori romani con a capo Martinelli, presenta due diversi apparati decorativi separati da una fascia di tavolato con rosoncini di una terza tipologia. E'

presumibile che all'epoca della realizzazione dei decori il vano fosse diviso in due ambienti a cui corrispondono i due apparati decorativi.

Il suddetto cassettonato versa in pessimo stato di conservazione, infatti si possono rilevare depositi, fessurazioni diffuse, macchie dovute a infiltrazioni di acqua, distacchi e mancanze di pellicola tinteggiata. Inoltre, alcuni riquadri di tavolato sono stati sostituiti e risultano a legno, privi di decorazione.



Soffitto ligneo



Soffitto ligneo

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura, si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- rifacimento decorazioni su riquadrature sostituite;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibratura cromatica con colori a tempera.

STANZE PAN 2-10

Descrizione stato attuale

La sala presenta un cassettonato ligneo decorato nei toni del grigio chiaro e del giallo tenue, costituito da travi con cornici, travetti, listelli e tavolato. L'apparato decorativo, consistente in riquadrature ombreggiate con volute e riquadrature a rosoncini, opera di una squadra di pittori romani con a capo Martinelli, risale agli interventi eseguiti alla fine del '600, epoca in cui il soffitto a cassettoni era una versione semplificata ed "illusionistica" del modello rinascimentale, poiché in luogo delle decorazioni a rilievo venivano realizzate parti in pittura che simulavano l'effetto complessivo.

Il soffitto versa in non buono stato di conservazione, infatti si possono rilevare depositi, fessurazioni diffuse, distacchi, mancanze di pellicola tinteggiata.



Soffitto ligneo

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibrio cromatica con colori a tempera.

STANZE PAN 2-11 2-12

Descrizione stato attuale

Le stanze che originariamente, prima degli interventi settecenteschi, costituivano un unico vano insieme al PAN 2-13, presentano un cassettonato ligneo decorato nei toni del grigio chiaro e del celeste, costituito da travi con cornici, travetti, listelli e tavolato. L'apparato decorativo, consistente in motivi a volute con foglie e riquadrature a rosoncini, opera di una squadra di pittori romani con a capo Martinelli, risale agli interventi eseguiti alla fine del '600, epoca in cui il soffitto a cassettoni era una versione semplificata ed "illusionistica" del modello rinascimentale, poiché in luogo delle decorazioni a rilievo venivano realizzate parti in pittura che simulavano l'effetto complessivo. Probabilmente al di sotto delle travi vi erano fregi realizzati a "guazzo" ossia a tempera che però allo stato attuale, se conservati, sono coperti da tinteggiatura bianca.

Dalle indagini video-endoscopiche effettuate sulla limitrofa PAN 2-13 sono emersi decori precedenti alla redazione settecentesca sulla parete di confine con PAN 2-04, pertanto sotto le tinteggiature bianche delle pareti di questo ambiente potrebbero esserci lacerti di decori più antichi.

Il soffitto versa in pessimo stato di conservazione, infatti si possono rilevare depositi, fessurazioni diffuse, macchie dovute a infiltrazioni di acqua, distacchi, mancanze di pellicola tinteggiata. Inoltre manca un riquadro di tavolato che è stato sostituito con un pannello di fortuna.



Soffitto ligneo

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- sostituzione di pannello di fortuna con nuovo pannello di tipologia simile a quella del tavolato esistente;
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- rifacimento decorazioni su riquadratura sostituita;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibratura cromatica con colori a tempera.

STANZA PAN 2-13

Descrizione stato attuale

La decorazione di questa sala, interamente dipinta, venne realizzata intorno al 1750 ad opera di Vincenzo Torrigiani, autore delle quadrature e delle porte decorate intelaiate con vedute di rovine antiche, e Agostino Veracini, pittore operante nella volta, dove sono raffigurate l'Apoteosi della famiglia Panciatichi e numerose figure allegoriche tra cui la *Discordia* che regge una vipera, la *Frode* mostruosa figura dal corpo di serpente recante una maschera, l'*Inganno* avvolto da una pelle di leopardo, l'*Ingiustizia*. Sopra le porte vi sono medaglioni raffiguranti *Venere allo specchio* e *Abbondanza*.

Le pitture parietali e del canniccio risultano decorate a calce su incisioni. Da analisi effettuate su campioni di pittura è risultato che le finte porte sono state decorate a tempera su tela su un fondo preparatorio.

Come descritto nel paragrafo successivo, dalle indagini video endoscopiche sono emerse la presenza di un cassettonato ligneo decorato sopra il canniccio, a prosecuzione del cassettonato tardo seicentesco delle limitrofe stanze e decori più antichi sulla parete a confine con la limitrofa sala affreschi PAN 2-04.

Sulle pareti e sul soffitto si possono rilevare depositi coerenti e incoerenti, sotto i davanzali delle finestre percolazioni che hanno portato al dilavamento delle decorazioni, fessurazioni diffuse di cui alcune di notevole entità in particolare sulla parete a confine con PAN2-04, porzioni di intonaco in fase di distacco, perdita di coesione della pellicola pittorica, mancanze di pellicola pittorica. I decori su tela delle porte presentano annerimento superficiale, polverizzazione della pellicola pittorica, parziale distacco dalla tela di supporto, deformazione della tela di supporto e macchie di umidità.



Ortofoto parete A di ingresso



Parete B- a confine con PAN2-04



Ortofoto parete C



Parete D



Ortofoto soffitto

Indagini conoscitive eseguite

In questa sala, nel 2011, è stata effettuata la campagna di indagini conoscitive descritta nel precedente Cap. 2 che è consistita in rilievi geometrici e fotografici, indagini a vista, analisi chimico-fisiche e petrografiche, indagine termografica, saggi comparati di pulitura e altri accertamenti scientifici necessari alla sistematica acquisizione di dati certi inerenti la tecnica esecutiva, gli interventi pregressi, lo stato di conservazione, che possano consentire una diagnosi corretta ed accurata dei meccanismi di alterazione e di degrado al fine di individuare la più idonea ed efficace metodologia di restauro.

Dalle indagini termografiche è emerso che la parete opposta alle finestre consiste in un tramezzo leggero costituito da struttura in legno ad elementi disposti in verticale e diagonale poggianti su assi di legno su cui è applicato un canniccio e sopra l'intonaco.

Inoltre, nel 2012, si sono svolte indagini video endoscopiche nel canniccio decorato da cui è emerso che il solaio soprastante il canniccio è costituito da un cassettonato ligneo decorato identico a quello delle stanze attigue e che versa in buone condizioni. Le indagini confermano anche la struttura delle travi e dei travetti evidenziati dalla termografia che sostiene l'incanniccato, struttura ancorata al cassettonato ligneo a cui si lega il canniccio. Sono poi presenti travetti diagonali, che dagli angoli sono direzionati verso il centro della stanza e sorreggono a loro volta la struttura del canniccio, leggermente inclinati, costituiscono la curvatura del canniccio che dalle pareti va verso il centro sala.

Dato significativo, evidenziato dalle indagini, è la presenza di pitture murali con tutta probabilità a buon fresco sulle pareti, precedenti rispetto a quelle della volta decorata, in cui si distinguevano almeno due teste femminili con collane, racemi ed elementi floreali (parete di confine con sala affreschi PAN2.04).



Decorati emersi sopra il canniccio decorato con indagini videoendoscopiche

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle superfici decorate delle pareti e del soffitto gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove eseguite ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Per i decori su tela delle porte, si prevede di effettuare i seguenti interventi:

- smontaggio della tela dal supporto ligneo;
- pulitura della superficie pittorica a secco;
- fissaggio della superficie pittorica con idonei consolidanti;
- pulitura del retro del supporto;
- restauro della struttura in legno della porta;
- ricollocazione della tela sul supporto.

STANZA PAN 2-20

Descrizione stato attuale

Intorno al 1740 anche Palazzo Panciatichi visse una nuova stagione costruttiva, allorquando l'edificio venne ereditato dal secondogenito di Niccolò di Iacopo Panciatichi, Bandino.

La stanza PAN2-20 appartiene al nuovo appartamento destinato molto probabilmente a Giovanni Gualberto Panciatichi, fratello minore di Bandino. Essa fu decorata da un trio di pittori

particolarmente in auge in quel periodo: Vincenzo Meucci, Giovan Domenico Ferretti e il quadraturista Pietro Anderlini.

La stanza si presenta interamente dipinta, sia nelle pareti, decorate con finte architetture, sia nel soffitto, diviso dalle travi lignee in tre riquadri raffiguranti *l'Apoteosi di Ercole* di Giovan Domenico Ferretti, *Allegoria della poesia pastorale* (gravemente danneggiato e con un'ampia porzione integrata con fondo neutro) di Vincenzo Meucci e *Trionfo del Tempo sulla Maldicenza* di Giovan Domenico Ferretti.

Sulle pareti, dipinte dal quadraturista Pietro Anderlini, è rappresentato un finto loggiato che prelude a suggestivi sfondati prospettici ora riecheggianti costruzioni dell'antichità classica, ora aperti su giardini abbandonati. Attribuiti al Ferretti sono anche cinque ovali sovrapposti incastonati in finti stucchi dipinti dall'Anderlini con figure allegoriche.

Le decorazioni delle pareti e del soffitto sono a calce su incisioni.

Sulle pareti e sul soffitto si possono rilevare depositi coerenti e incoerenti, sotto il davanzale della finestra percolazioni che hanno portato al dilavamento delle decorazioni, fessurazioni diffuse, porzioni di intonaco in fase di distacco, perdita di coesione della pellicola pittorica, mancanze di pellicola pittorica. Dalle indagini conoscitive effettuate è risultata la presenza di numerosi interventi pregressi di restauro.



Ortofoto parete C



Ortofoto parete B



Parete D



Ortofoto parete A di ingresso



Ortofoto soffitto

Indagini conoscitive eseguite

In questa sala, nel 2011, è stata effettuata la campagna di indagini conoscitive descritta nel precedente Cap. 2 che è consistita in rilievi geometrici e fotografici, indagini a vista, analisi chimico-fisiche e petrografiche, indagine termografica, saggi comparati di pulitura e altri accertamenti scientifici necessari alla sistematica acquisizione di dati certi inerenti la tecnica esecutiva, gli interventi pregressi, lo stato di conservazione, che possano consentire una diagnosi corretta ed accurata dei meccanismi di alterazione e di degrado al fine di individuare la più idonea ed efficace metodologia di restauro.

Dalle indagini termografiche è emerso che la parete lunga di ingresso consiste in un tramezzo leggero costituito da struttura in legno su cui è applicato un canniccio e sopra l'intonaco.

Inoltre, nel 2012, si sono svolte indagini video endoscopiche nel canniccio decorato da cui è emerso che la struttura del canniccio, che costituisce il supporto dell'intonaco delle pitture murali settecentesche consiste nel precedente solaio ligneo a cassettoni che, dalle indagini, non sembra dipinto ma semplicemente scialbato con colore bianco.

L'incanniccato, in buono stato di conservazione, sarebbe ancorato al solaio tramite travetti lignei e risulterebbe molto aderente alla struttura del solaio stesso.

La grande stuccatura presente nel lacunare centrale e la conseguente perdita della pittura corrispondente, potrebbe dipendere dall'applicazione del lampadario oppure da uno sfondamento avvenuto durante i lavori strutturali eseguiti nel 1973.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle superfici decorate delle pareti e del soffitto gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove eseguite ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sulla lacuna del soffitto si dovrà valutare se lasciare un fondo neutro o delineare le sagome delle decorazioni mancanti sulla base delle foto scattate prima della perdita dei decori.

STANZA PAN 2-48

Descrizione stato attuale

Tale ambiente appartiene alla porzione di palazzo Panciatichi corrispondente allo stabile fatiscente demolito e ricostruito nei primi del '900 collocato nell'isolato d'angolo tra via de' Pucci e via Ricasoli.

Il soffitto ad incanniccato è decorato con una fascia perimetrale dentellata sormontata da cornici e ricche riquadrature, presumibilmente realizzati a tempera. Al centro campeggiano, fluttuanti nel cielo azzurro con nuvole bianche, tre putti che reggono un drappo di colore rosa. Sul cielo azzurro sono evidenti maldestre ritinteggiature.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, pesanti ridipinture, fessurazioni e piccole mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Riprese termografiche sul soffitto ad aprile 2024 da cui è stata confermata la struttura ad incanniccio del soffitto.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere con il restauro delle superfici decorate, al fine di verificare lo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, si dovrà procedere con un esame termografico e indagini video-endoscopiche, come è stato già fatto per i soffitti di alcuni vani.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Se dalle indagini video-endoscopiche dovessero emergere problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

3.1.2 Piano terzo

La porzione di palazzo in cui sono presenti le stanze decorate corrisponde allo stabile fatiscente demolito e ricostruito nei primi del '900 collocato nell'isolato d'angolo tra via de' Pucci e via Ricasoli.

STANZA PAN 3-39 (vano scale)

Descrizione stato attuale

Il vano scale presenta un canniccio decorato, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome che proseguono sulle pareti creando una fascia alta con dentelli, volute angolari e rosone centrale.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi, fori dovuti alla sospensione di vecchi corpi illuminanti, fessurazioni diffuse e mancanze di pellicola pittorica. Inoltre in un angolo è stata effettuata una maldestra ripresa di intonaco tinteggiata di bianco.



Canniccio decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nel 2012 si sono svolte indagini video-endoscopiche nel canniccio decorato da cui è emerso che, seppur il notevole cumulo di polvere ed una minima quantità di piccoli detriti irrilevanti, il canniccio e le travi versano in buono stato di conservazione.

Si conferma in generale quanto evidenziato dalla termografia speditiva effettuata dal Genio Civile, valutandone gli eventuali limiti nel caso specifico, la quale forse, non ha potuto rilevare tutti i travetti per differente dispersione del calore rispetto alla loro posizione in relazione al canniccio.

Sopra la prima linea di travetti aderenti al canniccio, ne sono presenti altri (forse quattro) con direzione opposta quindi di traverso ai sottostanti e sostenuti sui quattro angoli da altri in diagonale (se ne sono potuti vedere solamente in due angoli e solo uno documentato). Al di sopra, sono presenti le travi del sotto tetto a spiovente, ma non è stato possibile definire se questi siano o meno collegati ai sottostanti elementi del canniccio. In generale da sotto in su (verso il tetto) sono quindi probabilmente presenti undici travetti con disposizione est-ovest ai quali è ancorato il canniccio; quattro travetti con disposizione nord-sud ai quali sono collegati i travetti del canniccio. Oltre l'intercapedine buia in cui non si è rilevato nulla anche per insufficienza di luce, sono però presenti o per lo meno sono state individuate tre travi del sottotetto.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Non si prevedono interventi sulla struttura del cannicciato, in buono stato di conservazione. Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-52

Descrizione stato attuale

Il vano, che allo stato attuale risulta separato in due da una paretina bassa, presenta un canniccio decorato con ricaschi, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome ombreggiate che proseguono sulle pareti creando una fascia con dentelli intervallati da sfere dorate. Sul soffitto vi è una cornice con ricche decorazioni tra cui medaglioni con draghi alati e al centro motivi geometrici e floreali.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti e piccole macchie dovute a infiltrazioni, fessurazioni e mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termo camera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in piastrelle di cotto.

Le lesioni presenti sulla superficie intonacata del canniccio non sono recenti.

Non emergono sofferenze sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanniccato, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incanniccato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-58

Descrizione stato attuale

Il soffitto di questo angusto vano è decorato, presumibilmente a tempera, con motivi floreali liberty. Esso è costituito da un canniccio ancorato direttamente al solaio di calpestio del soprastante soppalco.

Sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse e mancanze di pellicola pittorica. Inoltre vi sono fori di vecchi corpi illuminanti a sospensione.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-60

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato, presumibilmente a tempera, con ricaschi risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome con finte borchie dorate. Sul soffitto vi è una fascia perimetrale con ricche decorazioni tra cui gigli, mascheroni e conchiglie agli angoli e al centro motivi floreali su fondo chiaro.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse, piccole lacune di intonaco e porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termo camera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in piastrelle di cotto.

Le lesioni presenti sulla superficie intonacata del canniccio non sono recenti e vi è una porzione di intonaco di modeste dimensioni in evidente fase di distacco che però per ora non è a rischio caduta.

Non emergono sofferenze sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

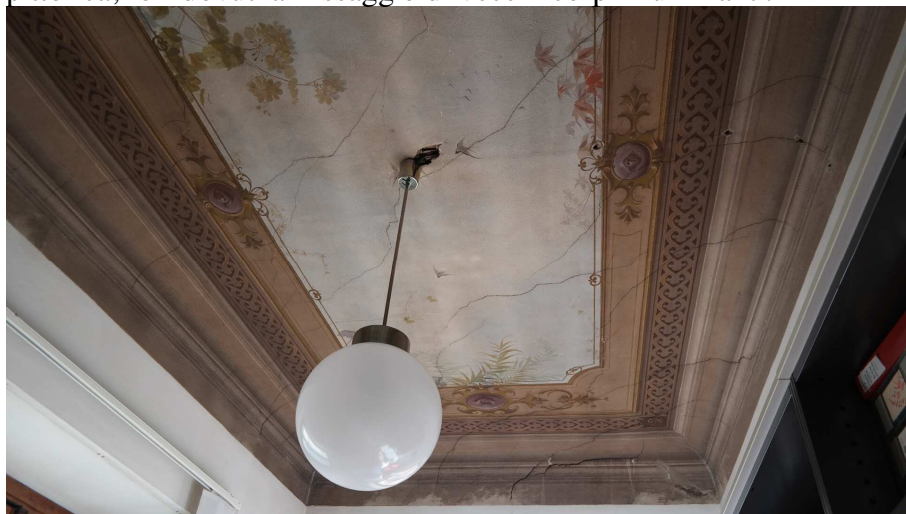
- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-61

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato con ricaschi, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome con ombreggiature. Dalla fascia perimetrale a soffitto arricchita da mascheroni, sporgono foglie di piante esotiche su uno sfondo di cielo azzurro in cui volano rondini.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse, piccole lacune di intonaco e porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, mancanze di pellicola pittorica, fori dovuti al fissaggio di vecchi corpi illuminanti.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termo camera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in pianelle di cotto.

Non emergono lesioni sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incannicciato, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incannicciato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

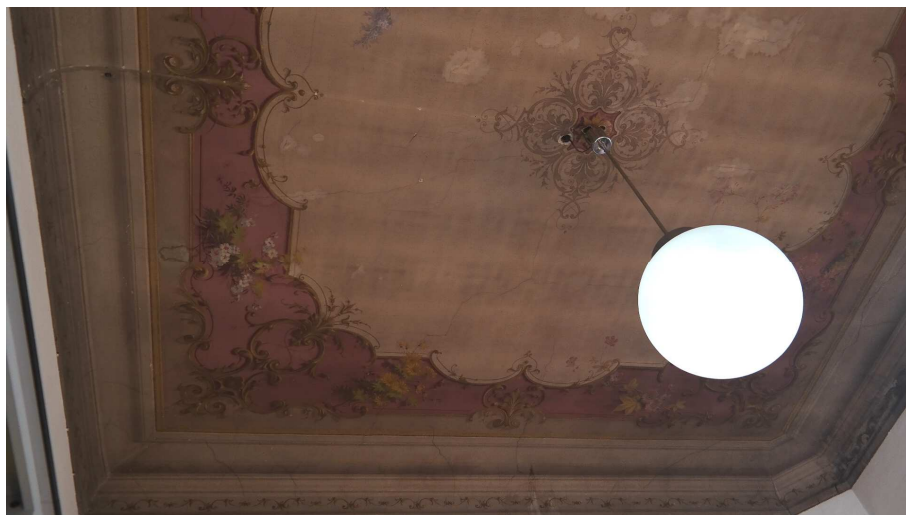
- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-62

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato con ricaschi, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome con ombreggiature e volute dorate. Dalla fascia perimetrale rosa a soffitto arricchita da volute, foglie e motivi floreali, sporgono delicatissimi fiori. Al centro vi è un rosone su fondo rosa chiaro.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, macchie dovute ad infiltrazioni di acqua, fessurazioni diffuse, piccole lacune di intonaco e porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, mancanze di pellicola pittorica, fori dovuti al fissaggio di vecchi corpi illuminanti.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termocamera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in piastrelle di cotto.

Le lesioni non recenti presenti sulla superficie intonacata del canniccio non sono di rilievo.

Non emergono sofferenze sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-63

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato con ricaschi, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con cornici monocrome con ombreggiature e fiori. La fascia perimetrale a

soffitto, arricchita da splendidi girasoli, delimita la campitura centrale in cui vi sono stampigliati piccoli fiori stilizzati su fondo celeste.

In un angolo è inoltre presente un elegante camino angolare bianco in terracotta con bassorilievi e cornici a rilievo, in buono stato di conservazione.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, macchie dovute ad infiltrazioni di acqua, fessurazioni diffuse, piccole lacune di intonaco e porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, mancanze di pellicola pittorica, fori dovuti al fissaggio di vecchi corpi illuminanti.



Soffitto decorato



Camino con bassorilievi

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termo camera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in pannelle di cotto.

Le lesioni non recenti presenti sulla superficie intonacata del canniccio sono in corrispondenza dei travetti trasversali e vi sono alcune porzioni di intonaco in fase di distacco.

Non emergono sofferenze sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanniccato, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incanniccato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-64

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900. Al centro vi è un motivo decorativo geometrico con esili rami su fondo celeste.

In un angolo è inoltre presente un elegante camino angolare bianco in terracotta con bassorilievi e cornici a rilievo, in buono stato di conservazione.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse, piccole lacune di intonaco e porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, mancanze di pellicola pittorica, fori dovuti al fissaggio di vecchi corpi illuminanti.



Soffitto decorato



Camino con bassorilievi

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere con il restauro delle superfici decorate, al fine di verificare lo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, si dovrà procedere con un esame termografico e indagini video endoscopiche, come è stato già fatto per i soffitti di alcuni vani.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Se dalle indagini videoendoscopiche dovessero risultare problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

STANZA PAN 3-67

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un canniccio decorato, presumibilmente a tempera, con ricaschi risalente ai primi del '900 con cornici monocrome con finte borchie dorate. Sul soffitto vi è una fascia perimetrale

COMPLESSO PANCIATICHI COVONI- SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA- VIA CAVOUR 2-4

con ricche decorazioni tra cui gigli, festoni e timoni dorati agli angoli e, al centro, motivi floreali su fondo chiaro.

In un angolo è inoltre presente un elegante camino angolare bianco in terracotta con bassorilievi e cornici a rilievo, in buono stato di conservazione.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse, una piccola lacuna di intonaco in corrispondenza del gancio centrale, mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato



Camino con bassorilievi

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere con il restauro delle superfici decorate, al fine di verificare lo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, si dovrà procedere con un esame termografico e indagini video endoscopiche, come è stato già fatto per i soffitti di alcuni vani.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Se dalle indagini videoendoscopiche dovessero risultare problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

STANZA PAN 3-68

Descrizione stato attuale

Il vano, che allo stato attuale risulta separato in due da una paretina bassa sormontata da una vetrata, presenta un canniccio decorato con ricaschi, presumibilmente a tempera, risalente ai primi decenni del '900 con motivi in stile liberty quali fiori e volti di donna con ghirlande. Nel tappeto centrale vi sono stampigliati piccoli fiori stilizzati, simili a quelli del vano 3-63.

In un angolo è inoltre presente un elegante camino angolare bianco in terracotta con bassorilievi e cornici a rilievo, in buono stato di conservazione.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni diffuse, una piccola lacuna di intonaco in corrispondenza del gancio centrale, mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato



Camino con bassorilievi

Indagini conoscitive eseguite

Nel novembre 2016 sono state effettuate sul canniccio decorato indagini visive con termocamera e con video endoscopio da cui è emerso che sia il tetto che il canniccio, per quanto è stato possibile vedere, risultano essere in discreto stato di conservazione. Sull'orditura lignea del tetto sono presenti diverse macchie dovute a infiltrazioni di acque meteoriche.

Da un primo esame visivo e dalla termografia effettuata in data 07/11/2016 risulta che le lesioni presenti sul canniccio sono causate dalle dilatazioni ed escursioni termiche dovute al fatto che il canniccio è al di sotto della copertura e non è presente né isolamento termico né impermeabilizzazione al di sopra dello scempiato in piastrelle di cotto.

E' presente una lesione, non recente, sulla superficie intonacata parallela alla muratura esterna. Non emergono sofferenze sulle murature.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui, a seguito della valutazione della necessità di effettuare ulteriori indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanniccio, dovessero emergere dalle suddette indagini problemi alla struttura dell'incanniccio, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

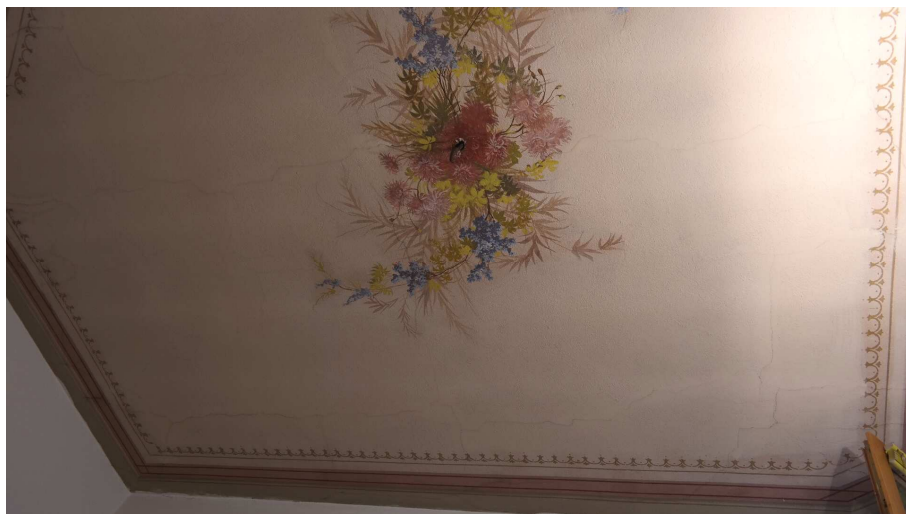
- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

STANZA PAN 3-69

Descrizione stato attuale

Questo vano dalla pianta irregolare è decorato a soffitto, probabilmente consistente in un incanniccio, con semplici cornici perimetrali e, al centro, su fondo chiaro, un fascio di fiori.

Sui decori del soffitto sono presenti depositi coerenti e incoerenti, fessurazioni, mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere con il restauro delle superfici decorate, al fine di verificare lo stato di conservazione della struttura dell'incanniccato, si dovrà procedere con un esame termografico e indagini video endoscopiche, come è stato già fatto per i soffitti di alcuni vani.

Sulle superfici decorate gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Se dalle indagini videoendoscopiche dovessero risultare problemi alla struttura dell'incanniccato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

3.1.3 Portali in pietra presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi

STANZE PAN 1-04 (presidente CRT) PAN 1-10 e 1-11 (anticamera) PAN1-12 (aula consiliare) PAN 1-40 (pianerottolo scalone monumentale)

Descrizione stato attuale

Nel vano PAN 1-04 sono presenti portali in pietra dalle modanature semplici. Nelle due anticamere PAN 1-10 e PAN 1-14 i portali sono "orecchiati" e l'architrave del portale che

conduce a PAN 1-09 riporta una dedica alla famiglia Panciatichi, proprietaria dell'omonimo palazzo: *BANDINUS CARD PANCIATICUS*.

I portali in pietra dell'aula consiliare PAN 1-12, di più recente fattura, sono arricchiti da un ovolo centrale.

Anche i portali presenti nel pianerottolo di sbarco dello scalone monumentali sono "orecchiati" e presentano iscrizioni dedicate al cardinale Bandino Panciatichi. Dei tre portali, da una prima indagine visiva due risultano in pietra mentre uno, che è tinteggiato, potrebbe essere in malta.



Anticamera PAN1-10- Portali in pietra

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

STANZE PAN 2-02 PAN 2-03 (anticamere) PAN 2-70 (sbarco p2 scalone)

Descrizione stato attuale

Sono presenti portali in pietra consistenti in semplici riquadrature, nei vani PAN 02-02 e PAN 2-03. Nello sbarco al secondo piano dello scalone monumentale invece i portali sono "orecchiati" e presentano iscrizioni dedicate al cardinale Bandino. Dei quattro portali suddetti uno risulta tinteggiato e va verificato se sia di pietra naturale o artificiale.



Portali in pietra PAN 2-02

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale congruagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

3.2. Palazzo Covoni

3.2.1 Piano primo

STANZA COV 1-03 (sala Giunta)

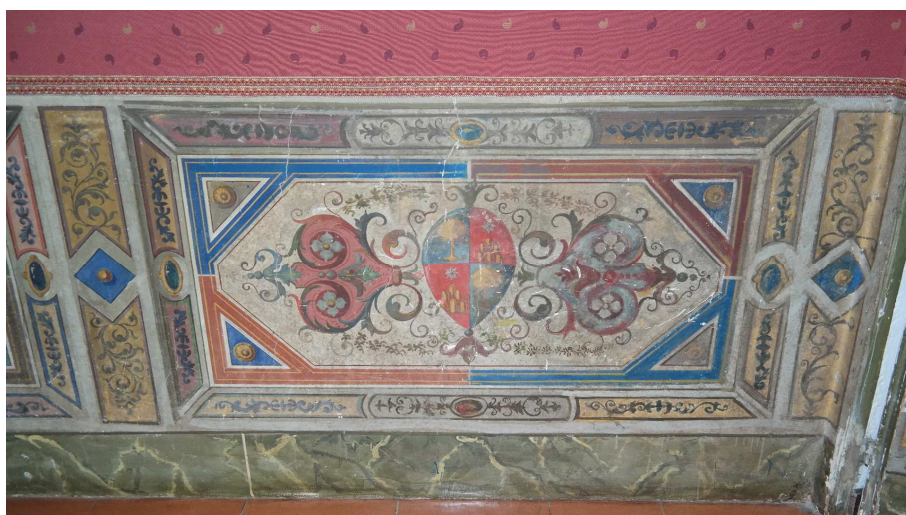
Descrizione stato attuale

La sala, risalente alla fine del '700 e coeva di sala Gonfalone (COV1-04), è caratterizzata da un articolato apparato decorativo di scuola fiorentina. Il soffitto è costituito da un cassettonato ligneo dipinto a grottesche alla "Raffaella". Sulle pareti vi sono tappezzerie, probabilmente sostituite negli anni '70, una balza decorata perimetrale (lambris) con grottesche e arme delle famiglie imparentate con Covoni nel '700 (Girolami Pitti Gaddi Martelli Rucellai) realizzate a tempera, uno zoccolino in finto marmo e pitture ornamentali sugli stipiti della porta. Sono presenti inoltre una porta a scomparsa con prosecuzione dei decori parietali e tappezzeria e un portone in legno a due ante di pregio con applicazioni a rosoni e volute a legno e cornici dorate, quest'ultimo in corso di restauro. Le pitture del soffitto furono "rinfrescate" nel 1863-65 dai Fratelli Zucconi e Mariano Cambini.

Sul cassettonato, in non buono stato di conservazione, si possono rilevare macchie dovute a infiltrazioni di acqua dal piano superiore, fessurazioni, distacchi e mancanze di pellicola tinteggiata. Anche i decori parietali presentano diverse tipologie di degradazione della pellicola pittorica.



Soffitto decorato a grottesche



Dettaglio lambris parete



Imbotte porta verso COVI-04

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibratura cromatica con colori a tempera.

Sulla balza decorata delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- eventuale rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

In merito alla porta in legno di pregio, il suo restauro è in corso.

STANZA COV 1-05 anticamera

Descrizione stato attuale

Sulla volta di tale ambiente, ad incannicciato, atrio di ingresso alla galleria, è raffigurata l'Arme Covoni portata in gloria dalle personificazioni della Fama e dell'Eternità. Questa pittura, realizzata a calce da Vincenzo Meucci per i Capponi, fu restaurata e modificata dopo che nel 1789 il palazzo fu acquistato dalla famiglia Covoni che fece ridipingere l'arme con le proprie insegne. Al di sotto della volta corre una cornice in rilievo.

Sui decori della volta sono presenti macchie dovute a infiltrazioni dal piano superiore, depositi, fessurazioni e piccole mancanze di pellicola pittorica.

Sulle pareti sono inoltre presenti portali in pietra dalle semplici modanature e pregiate porte in noce, di cui alcune già restaurate e altre in fase di restauro.



Volta decorata



Portale in pietra

Indagini conoscitive eseguite

Riprese termografiche sul soffitto ad aprile 2024 da cui è stata confermata la struttura ad incannicciato del soffitto.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere con il restauro delle superfici decorate, al fine di verificare lo stato di conservazione della struttura dell'incannicciato, si dovrà procedere con un ulteriore esame termografico e, se possibile, sfruttando fori esistenti, indagini video-endoscopiche, come è stato già fatto per i soffitti di alcuni vani.

Sulle superfici decorate della volta gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;

- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Se dalle indagini che saranno effettuate dovessero risultare problemi alla struttura dell'incanniccato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti nell'anticamera sono state oggetto di restauro nel 2023 ad eccezione delle porte di accesso a sala Gonfalone (COV 01-04) che sono in fase di restauro insieme alla sala.

STANZA COV 1-06 anticamera

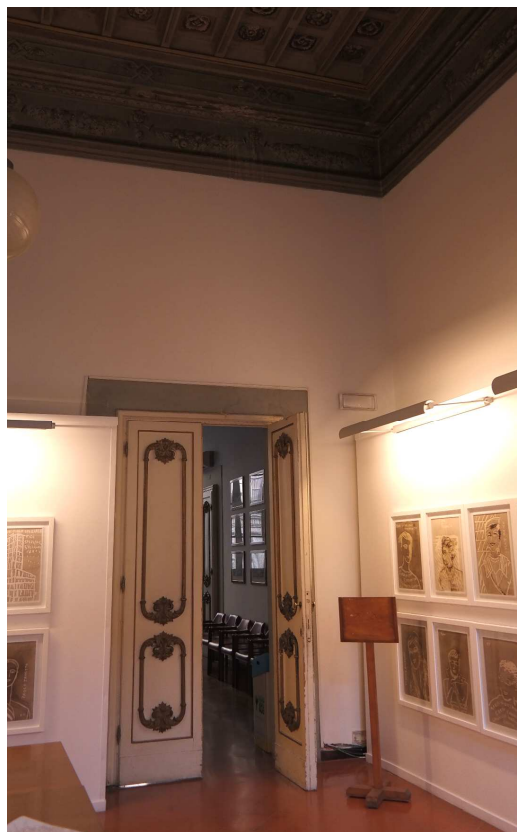
Descrizione stato attuale

Essa presenta un cassettonato ligneo decorato nei toni del grigio e al di sotto, sulle pareti, un fregio riccamente decorato con festoni ed altri motivi, probabilmente a tempera.

Le travi e i travetti hanno semplici riquadri geometrici in chiaro scuro che, sulle travi, sono intervallati da borchie dipinte. Inoltre le travi sulle facce verticali presentano ricche decorazioni. Nei lacunari del soffitto sono dipinte, alternate, due tipologie diverse di rosoncini in chiaro scuro all'interno di semplici cornici grigie e ocre.

L'apparato decorativo risale presumibilmente alla seconda metà del '700.

Sulle pareti sono inoltre presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte in legno di pregio tinteggiate di bianco con cornici dorate, restaurate nel 2023, e un elegante camino in marmo.



Portale in pietra



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibra tura cromatica con colori a tempera.

COMPLESSO PANCIATICHI COVONI- SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA- VIA CAVOUR 2-4

Sulla fascia alta decorata delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti nell'anticamera sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-07 (sala Gigli)

Descrizione stato attuale

Il cassettonato ligneo a travi ed ampi lacunari che costituisce il soffitto della sala risale al 1863-65. Esso è riccamente decorato con vari motivi e presenta rosoni e borchie di cartapesta dorata ad opera di Mariano Cambini e fregio alto perimetrale con volute e foglie intervallate da motivi decorativi dorati dei fratelli Zucconi, probabilmente a tempera.

Sul cassettonato, in non buono stato di conservazione, si possono rilevare macchie dovute a infiltrazioni di acqua dal piano superiore, fessurazioni, distacchi e mancanze di pellicola tinteggiata.

Sulle pareti sono presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte in legno di pregio tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.



Soffitto decorato



Portale in pietra

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibratura cromatica con colori a tempera
- restauro elementi in gesso dorato.

Sulla fascia alta decorata delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle preveda eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stucature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stucature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-10 (sala Fetonte)

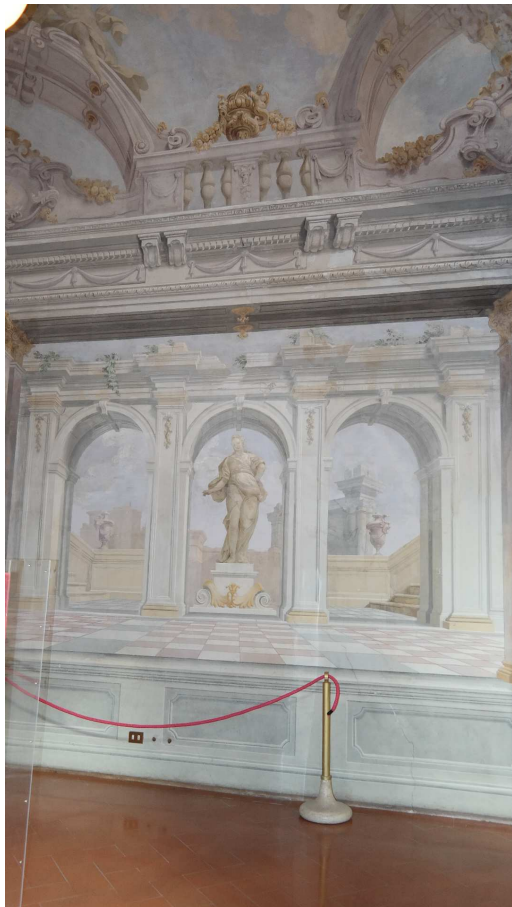
Descrizione stato attuale

La sala Fetonte prende il nome dal soggetto mitologico raffigurato sulla volta, *Caduta di Fetonte*. Le scattanti arcate della volta si ergono su un porticato dipinto che si svolge sulle pareti sottostanti dando luogo ad ampie e luminose “vedute ideate” popolate di frammenti di templi antichi, loggiati e statue classicheggianti, distribuiti su una pavimentazione a scacchiera rigidamente prospettica. Le decorazioni delle superfici, realizzate a calce, risalgono al 1749 ad opera di Vincenzo Meucci per la volta e scuola fiorentina per le quadrature architettoniche delle pareti. Anche le imbotti risultano decorate.

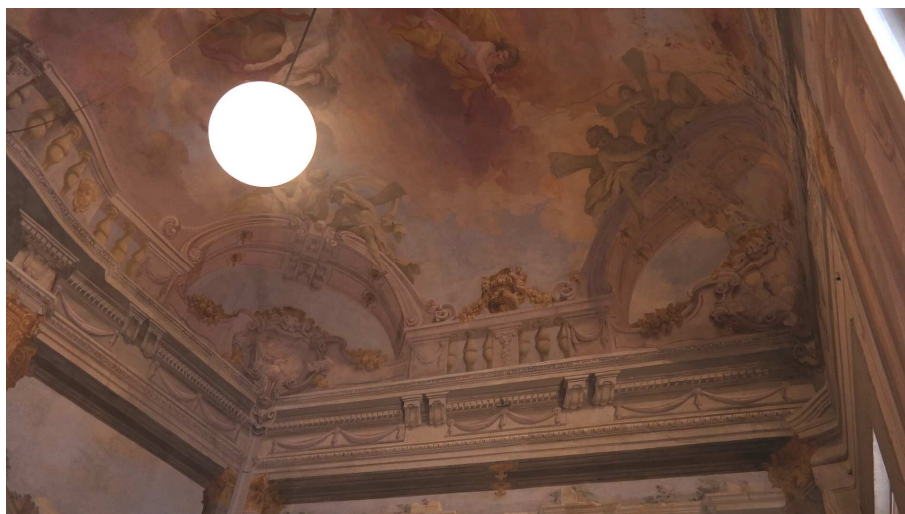
Dalle riprese termografiche è emerso che la volta è in muratura.

Sulle pareti sono inoltre presenti un portale in pietra dalle semplici modanature e porte di pregio in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.

Le superfici decorate versano in pessimo stato di conservazione sia sulla volta, interessata negli scorsi anni da ripetute infiltrazioni provenienti da tubazioni idriche, che sulle pareti, percolazioni e macchie, lesioni importanti e fessurazioni diffuse, porzioni di intonaco in evidente fase di distacco, depositi e piccole mancanze di pellicola pittorica.



Pareti decorate



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

L'Università degli studi di Firenze ha eseguito nell'anno 2014 in corso, dietro autorizzazione del CRT, i rilievi e i raddrizzamenti fotografici delle pareti nell'ambito di uno studio relativo alle quadrature architettoniche nelle pitture parietali ma non ha mai consegnato i risultati al CRT.

Riprese termografiche sul soffitto ad aprile 2024 da cui è stata confermata la struttura della volta in muratura.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Prima di procedere agli interventi di restauro sulle superfici decorate, dovrebbe essere analizzato il quadro fessurativo e, se ritenuto necessario, svolto un monitoraggio del quadro fessurativo stesso, viste le lesioni della volta e delle pareti, come già è stato fatto per le pareti della sala affreschi (PAN2-04).

Successivamente sulle superfici decorate della volta e delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sul portale in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-11

Descrizione stato attuale

Il presente disimpegno è decorato sulla volta con *Putti in volo con ghirlande*, decoro a calce realizzato da Vincenzo Meucci nella prima metà del '700.

Sulle pareti sono inoltre presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.

Sulla volta, ad incanniccio, si possono rilevare depositi, ridipinture effettuate in precedenti interventi, fessurazioni e piccole mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato



Portale in pietra

Indagini conoscitive eseguite

Riprese termografiche sul soffitto ad aprile 2024 da cui è stata confermata la struttura ad incanacciato del soffitto.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di effettuare indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanacciato e dalle suddette indagini dovessero emergere problemi alla struttura dell'incanacciato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate della volta gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZE COV 1-27 1-28

Descrizione stato attuale

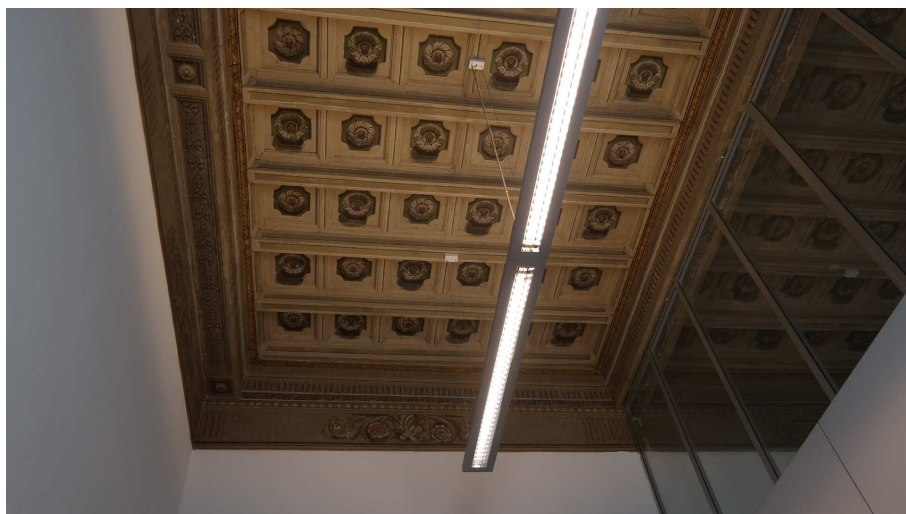
Il vano, attualmente suddiviso in due ambienti da una parete attrezzata, presenta un elegante cassettonato ligneo decorato nelle tonalità del nocciola al di sotto del quale si sviluppa, lungo il perimetro, un fregio con decori a volute, probabilmente a tempera.

Le travi e i travetti hanno semplici riquadri geometrici in chiaro scuro che contengono ricchi motivi decorativi. Inoltre le travi sulle facce verticali presentano decorazioni a dentelli e, all'imposta dei travetti, sono dipinte motivi a foglie. Nei lacunari del soffitto sono raffigurate, alternate, due diverse tipologie di rosoncini in chiaro scuro all'interno di ottagoni con quattro lati arcuati su fondo grigio e verde alternati.

L'apparato decorativo risale presumibilmente alla seconda metà del '700.

Sul cassettonato, in non buono stato di conservazione, si possono rilevare fessurazioni nei lacunari e nella struttura, distacchi e mancanze di pellicola tinteggiata.

Sulle pareti sono inoltre presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte di pregio in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.



Soffitto ligneo decorato e fregio parietale alto

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibra tura cromatica con colori a tempera.

Sulla fascia alta decorata delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stucature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stucature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale congruagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-29

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un elegante cassettonato ligneo decorato nelle tonalità del grigio al di sotto del quale si sviluppa lungo il perimetro un fregio con filetti e foglie di acanto, probabilmente eseguito a tempera. Le travi e i travetti hanno semplici riquadri geometrici in chiaro scuro mentre all'imposta dei travetti, sulle travi, sono dipinti ovoli. Nei lacunari del soffitto sono dipinte, alternate, due tipologie diverse di rosoncini in chiaro scuro delimitati da semplici cornici a filetto. L'apparato decorativo risale presumibilmente alla seconda metà del '700.

Pur essendo in discreto stato di conservazione, sul cassettonato si possono rilevare fessurazioni nei lacunari e nella struttura, distacchi e mancanze di pellicola tinteggiata.

Sulle pareti sono presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.



Soffitto ligneo decorato e fregio parietale alto

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibra tura cromatica con colori a tempera.

Sulla fascia alta decorata delle pareti gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;

- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stucature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-31

Descrizione stato attuale (con foto)

Sulla volta, ad incannicciato, decorata a calce ad opera di Vincenzo Meucci, è raffigurato *Gruppo allegorico con putti alati*. Tale decoro risale alla prima metà del '700. Le decorazioni sembrano avere subito nel tempo varie ridipinture successive che hanno compromesso la fluida vivezza dello stile del Meucci. Secondo un'antica descrizione anche le pareti erano decorate ma attualmente risultano tinteggiate di bianco. Sui decori del soffitto sono presenti depositi, fessurazioni e piccole mancanze di pellicola pittorica.

Su una parete vi è un camino in marmo alla francese realizzato da Carlo Socci su disegno di Luigi Orlandi nella prima metà del '700, in discreto stato di conservazione.

Sono inoltre presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.



Soffitto decorato



Camino in marmo alla francese

Indagini conoscitive eseguite

Riprese termografiche sul soffitto ad aprile 2024 da cui è stata confermata la struttura ad incanacciato del soffitto.

Prime indicazioni per progetto di restauro

Nel caso in cui si rilevasse la necessità di effettuare indagini conoscitive sullo stato di conservazione della struttura dell'incanacciato e dalle suddette indagini dovessero emergere problemi alla struttura dell'incanacciato, dovranno essere previsti anche interventi di consolidamento studiati ad hoc sulla base delle problematiche rilevate.

Sulle superfici decorate della volta gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;
- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sul camino in marmo si prevedono i seguenti interventi:

- pulitura a secco e ad acqua;
- pulitura ad impacco su depositi coerenti;
- parziale ricostruzione degli elementi mancanti e integrazione lacune;
- microstuccatura.

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZA COV 1-40

Descrizione stato attuale

Il vano presenta un elegante cassettonato ligneo decorato risalente presumibilmente alla seconda metà del '700. Sulle travi vi sono semplici riquadrature e agli angoli borchie dipinte mentre i lacunari sono costituiti da esagoni gialli su fondo grigio con cornici ombreggiate.

Il soffitto non versa in buono stato di conservazione, sono infatti rilevabili numerose fessurazioni, distacchi e perdite di pellicola pittorica.

Su una parete vi è inoltre un portale in pietra dalle semplici modanature.



Soffitto decorato

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Per il soffitto ligneo, dopo avere effettuato una verifica preliminare della struttura si procederà con i seguenti interventi:

- restauro parti lignee (controllo e fissaggio elementi primari e secondari della struttura);
- pulitura a secco;
- fissaggio e riadesione della pellicola tinteggiata;
- stuccatura fessurazioni;
- reintegrazione con velature a calce e riequilibra tura cromatica con colori a tempera.

Sul portale in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

STANZA COV 1-44 (cappellina)

Descrizione stato attuale

La cappellina, su progetto di Luigi Orlandi, venne realizzata materialmente dal marmista Carlo Soggi nel 1742-44. La sontuosa foderatura con marmi policromi consentì di dilatare illusoriamente la percezione spaziale dell'esiguo sacello, reso più indefinibile nei suoi limiti

volumetrici anche grazie all'utilizzo della pianta quadrata con angoli smussati da paraste doppie a sezione concava.

Sul fondo delle pareti, rivestite di marmo giallo di Siena, risaltano ben definiti l'altare principale e i due laterali, in marmo bianco di Carrara con profilature grigie in "mistio di Seravezza".

Il soffitto a volta, le cui linee portanti sono costituite da centine in marmo bianco di Carrara, fu realizzato subito dopo il completamento della struttura architettonica con decori a calce da Vincenzo Meucci e raffigura la *Trinità in gloria e angeli musicanti*.

Sulla parete di ingresso è presente una porta di pregio in legno tinteggiata di bianco con cornici dorate restaurata nel 2023

I rivestimenti marmorei sono in buono stato di conservazione mentre sui decori del soffitto sono presenti depositi, fessurazioni, macchie dovute ad infiltrazioni e piccole mancanze di pellicola pittorica.



Soffitto decorato



Pareti con rivestimenti marmorei

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle superfici decorate della volta gli interventi saranno:

- operazioni preliminari di prepulitura e preconsolidamento finalizzate al risarcimento dei difetti di coesione e adesione della pellicola pittorica;

- pulitura calibrata in base alla tipologia di supporto e di depositi incoerenti e coerenti riscontrati e delle prove da eseguire ad hoc;
- rimozione di elementi inidonei (grappe, chiodi, tasselli);
- risarcimento difetti di adesione e coesione pellicola pittorica;
- fissaggio di intonaci in fase di distacco con l'ausilio di eventuali velature e puntellature provvisorie;
- rimozione di ridipinture ove sia possibile recuperare la stesura originale;
- microstuccatura di lesioni diffuse, asportazione di eventuali vecchie stuccature e risarciture incongrue, stuccatura di lacune di intonaco;
- reintegrazione pittorica mediante ritocco a velatura con acquerello delle stuccature e delle lacune e accompagnamento cromatico dei ritocchi realizzati in precedenti restauri laddove risultino alterati ma non rimovibili.

Sulle superfici in marmo si prevedono i seguenti interventi:

- pulitura a secco e ad acqua;
- pulitura ad impacco su depositi coerenti;
- parziale ricostruzione degli elementi mancanti e integrazione lacune;
- microstuccatura.

La porta di pregio presente è stata oggetto di restauro nel 2023.

3.2.2 Busti in gesso

Descrizione stato attuale

Presso palazzo Covoni sono presenti cinque busti in gesso consistenti in calchi di busti del Foggini della fine del '600, presumibilmente fatti eseguire dall'antiquario Bardini quando acquistò i busti in marmo dai Covoni a fine '800:

- 1: Francesco Maria de' Medici e 2: Granduca Ferdinando II: posti al di sopra di piedistalli in malta e legno fissati a pavimento e a parete sul lato interno del loggiato nel cortile principale;
- 3: Leopoldo de' Medici: posto al di sopra di un piedistallo in muratura intonacata e malta, murato al piedistallo e zancato a parete sul primo pianerottolo dello scalone monumentale del palazzo Covoni;
- 4: Marguerite Louise d'Orleans e 5: Cardinal Giovan Carlo de' Medici: posti al di sopra di un piedistallo in muratura intonacata e malta, murati al piedistallo e zancati a parete sul pianerottolo tra primo e secondo piano dello scalone monumentale del palazzo Covoni.

I busti, che presentano depositi superficiali incoerenti e coerenti e hanno piccole fessurazioni, necessitano di interventi di restauro.



Loggiato

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sui busti in gesso e sul loro supporto dovranno essere previsti interventi di restauro mirati alla conservazione, tenuto conto anche della dislocazione di due busti in un loggiato aperto su un lato.

3.2.3 Vasche in marmo

Descrizione stato attuale

Nel loggiato che si affaccia sul cortile principale si trovano, al di sotto delle arcate, due vasche in marmo provenienti dai bagni della famiglia Daneo, che divenne proprietaria del palazzo a fine '800 dopo la famiglia Covoni.

Le vasche in marmo, svuotate dal terriccio conservatovi dentro fino al 2023 e sottoposte ad un primo intervento di pulitura nel 2023, necessitano di interventi di restauro.

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle vasche in marmo si prevedono i seguenti interventi:

- pulitura a secco e ad acqua;
- pulitura ad impacco su depositi coerenti;
- parziale ricostruzione degli elementi mancanti e integrazione lacune;
- microstuccatura.

3.2.4 Porte di pregio presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi

Nell'androne principale a cui si accede dal portone posto su via Cavour 4, all'interno di portali, sul lato sinistro vi sono due porte in legno scuro a due ante chiuse con borchia metallica a forma

di cappone mentre sul lato opposto vi sono due porte a due ante con le stesse caratteristiche di cui quella che conduce alla portineria modificata con l'inserimento di una grata in ferro centrale. Le porte necessitano di interventi conservativi.



Androne

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sulle porte di pregio gli interventi saranno:

- rimozione di vecchie stuccature;
- pulitura chimica;
- risanamento strutturale del supporto ligneo;
- equilibratura cromatica;
- protezione finale;
- intervento su elementi metallici.

3.2.5 Portali in pietra presenti in ambienti in cui non sono previsti altri interventi

STANZE COV1-30 COV 1-34 COV1-38

Descrizione stato attuale

Sulle pareti sono presenti portali in pietra dalle semplici modanature e porte di pregio in legno tinteggiate di bianco con cornici dorate, queste ultime restaurate nel 2023.



Portale in pietra COVI-38

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Sui portali in pietra è necessario eseguire i seguenti interventi:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.

Sarebbe utile effettuare indagini nel controsoffitto al fine di verificare l'eventuale presenza di un soprastante cassettonato ligneo, presente nei vani limitrofi, e alcuni saggi stratigrafici sulle pareti. Le porte di pregio presenti sono state oggetto di restauro nel 2023.

STANZE COV2-28 COV2-30

Nei disimpegni COV2-28 e COV2-30 vi sono portali in pietra costituiti da una semplice cornice.

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Gli interventi saranno:

- pulitura calibrata in base alla tipologia di depositi incoerenti e coerenti riscontrati (a secco, ad acqua, con impacchi);
- integrazione delle lacune e microstuccatura;
- eventuale consolidamento con stesura di idoneo prodotto su superfici particolarmente decoese;
- eventuale conguagliatura cromatica a velature delle lacune integrate.



Portale in pietra COV2-28

3.2.6 Camino in marmo in ambienti in cui non sono previsti altri interventi

STANZA COV 2-12 (disimpegno)

In questo corridoio vi è un camino in marmo bianco su cui sono presenti depositi superficiali coerenti e incoerenti e alcune piccole lesioni.

Indagini conoscitive eseguite

Nessuna

Prime indicazioni per progetto di restauro

Gli interventi previsti sono:

- pulitura a secco e ad acqua;
- pulitura ad impacco su depositi coerenti;
- parziale ricostruzione degli elementi mancanti e integrazione lacune;
- microstuccatura.



Camino in marmo COV2-12

4. CONCLUSIONI

Al fine di redigere la più idonea ed efficace metodologia di restauro delle superfici decorate, il progetto di restauro, sulla base delle prime indicazioni riportate vano per vano nei paragrafi precedenti, dovrebbe prevedere anche mirate indagini conoscitive consistenti nell'esecuzione di rilievi, accertamenti scientifici e saggi comparati necessari alla sistematica acquisizione di dati certi inerenti la tecnica esecutiva, gli interventi pregressi e lo stato di conservazione, come è stato fatto per alcune sale.

Il progetto di restauro, che dovrà essere redatto e sottoscritto da restauratore qualificato ai sensi del Dlgs 42/2004, dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze (tempo di ottenimento Nulla Osta: fino a 120 gg. dal deposito del progetto ai sensi del Dlgs. 42/2004).

ALLEGATI

- Riepilogo superfici decorate ed elementi di pregio;
- Planimetrie complesso Panciatichi Covoni.

Il Funzionario Tecnico EQ
(Arch. Annalisa Arrigo)








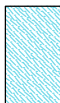





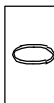
Recupero patrimonio superfici decorate sale complesso Panciatichi Covoni

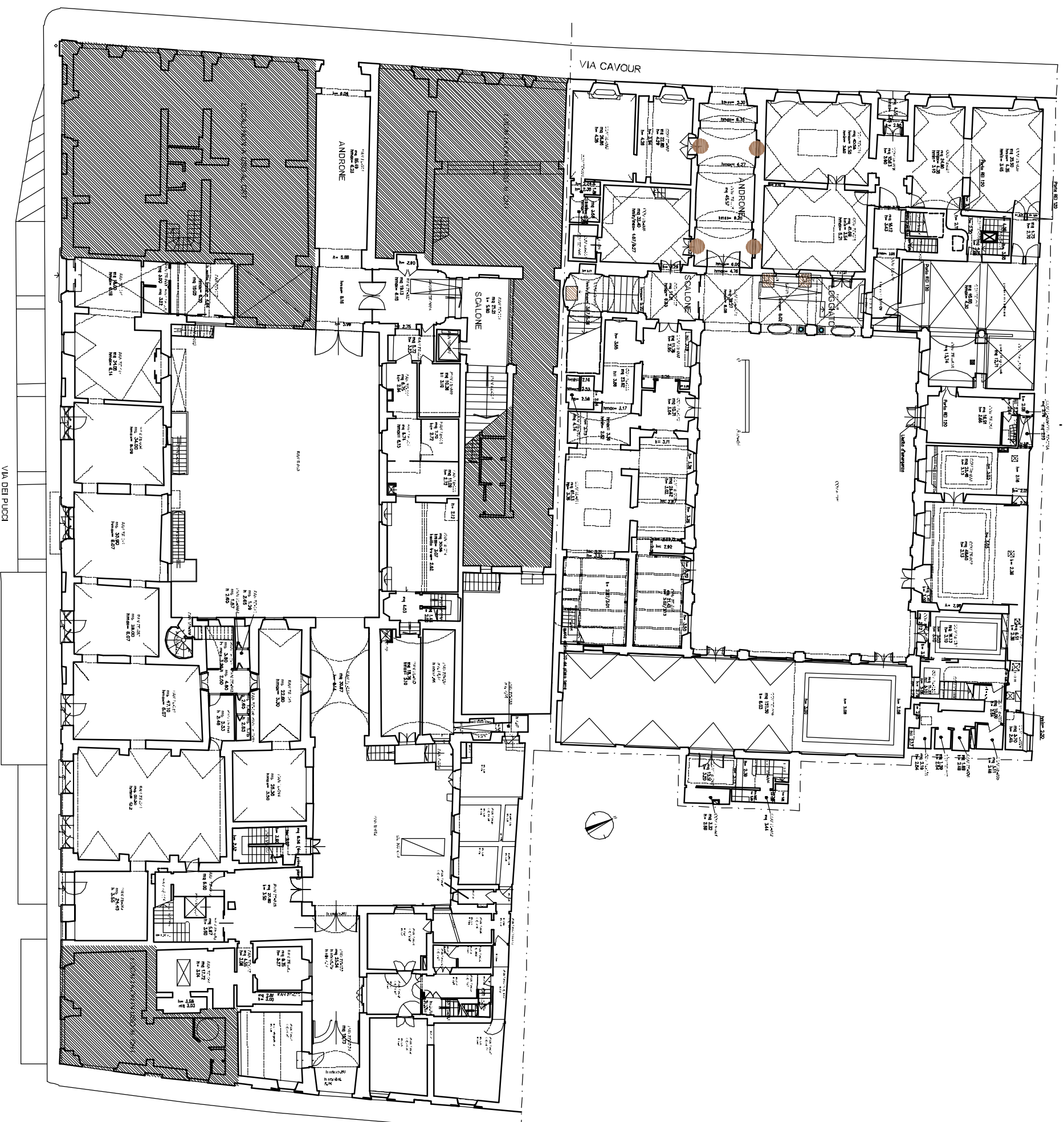
| TIPOLOGIA SUPERFICI DECORATE PEGASO PALAZZO | PIANO | N. VANO | TIPOLOGIA SUPERFICI DECORATE | MQ | N° ELEMENTI | | |
|---|-------------------------------|------------|---|---------|--|-------|--|
| 1) PITTURE MURALI/STUCCHI | | | | | | | |
| Panciatichi | secondo | | Pitture murali- Pareti- ** Vi sono anche due porte dipinte su tela e due ante della nicchia della finestra murata su via Cavour. Sopra il cannocchiale con indagini videoendoscopiche sono stati trovati decori di epoca precedente all'apparato decorativo delle pareti. | 110,00 | | | |
| | | PAN2-13 | Pitture- Soffitto a incanniccio | 31,00 | | | |
| | | PAN2-20 | Pitture murali- Pareti- Presenza di cinque portali in finto marmo. | 128,00 | | | |
| | | | Pitture- Soffitto a incanniccio | 46,00 | | | |
| | | PAN2-48 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 55,00 | | | |
| terzo | | PAN3-39 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 24,00 | | | |
| | | PAN3-52 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 25,00 | | | |
| | | PAN3-58 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 9,00 | | | |
| | | PAN3-60 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 22,00 | | | |
| | | PAN3-61 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 21,00 | | | |
| | | PAN3-62 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 19,00 | | | |
| | | PAN3-63 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 27,00 | | | |
| | | PAN3-64 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 22,00 | | | |
| | | PAN3-67 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 23,00 | | | |
| | | PAN3-68 | Pitture- Soffitto a incanniccio con fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto (***) | 25,00 | | | |
| | | PAN3-69 | Pitture- Soffitto a incanniccio | 15,00 | | | |
| | | Covoni | primo | COV1-03 | Pitture murali- Pareti: lambris, imbotte porta sala Gonfalone, *** fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto | 26,00 | |
| | | | | COV1-05 | Pitture- Soffitto ad incanniccio | 28,00 | |
| COV1-10 | Pitture murali- Pareti | | | 100,00 | | | |
| COV1-11 | Pitture- Soffitto in muratura | | | 31,00 | | | |
| COV1-31 | Pitture- Soffitto | | | 10,00 | | | |
| COV1-31 | Pitture- Soffitto | | | 22,00 | | | |
| COV1-44 | Pitture- Soffitto | | | 11,00 | | | |
| 2) CASSETTONATO LIGNEO Decorato | | | | | | | |
| Panciatichi | secondo | PAN2-07/15 | Senza rosoncini in gesso | 65,00 | | | |
| | | PAN2-10 | Senza rosoncini in gesso | 45,00 | | | |
| | | PAN2-11/12 | Senza rosoncini in gesso | 52,00 | | | |
| Covoni | primo | COV1-03 | Senza rosoncini in gesso | 40,00 | | | |
| | | COV1-06 | Fascia alta decorata parietale sotto imposta soffitto (***) | 54,00 | | | |
| | | COV1-07 | Con rosoni in gesso- Fascia alta decorata parietale sotto imposta soffitto (***) | 60,00 | | | |
| | | | | | | | |

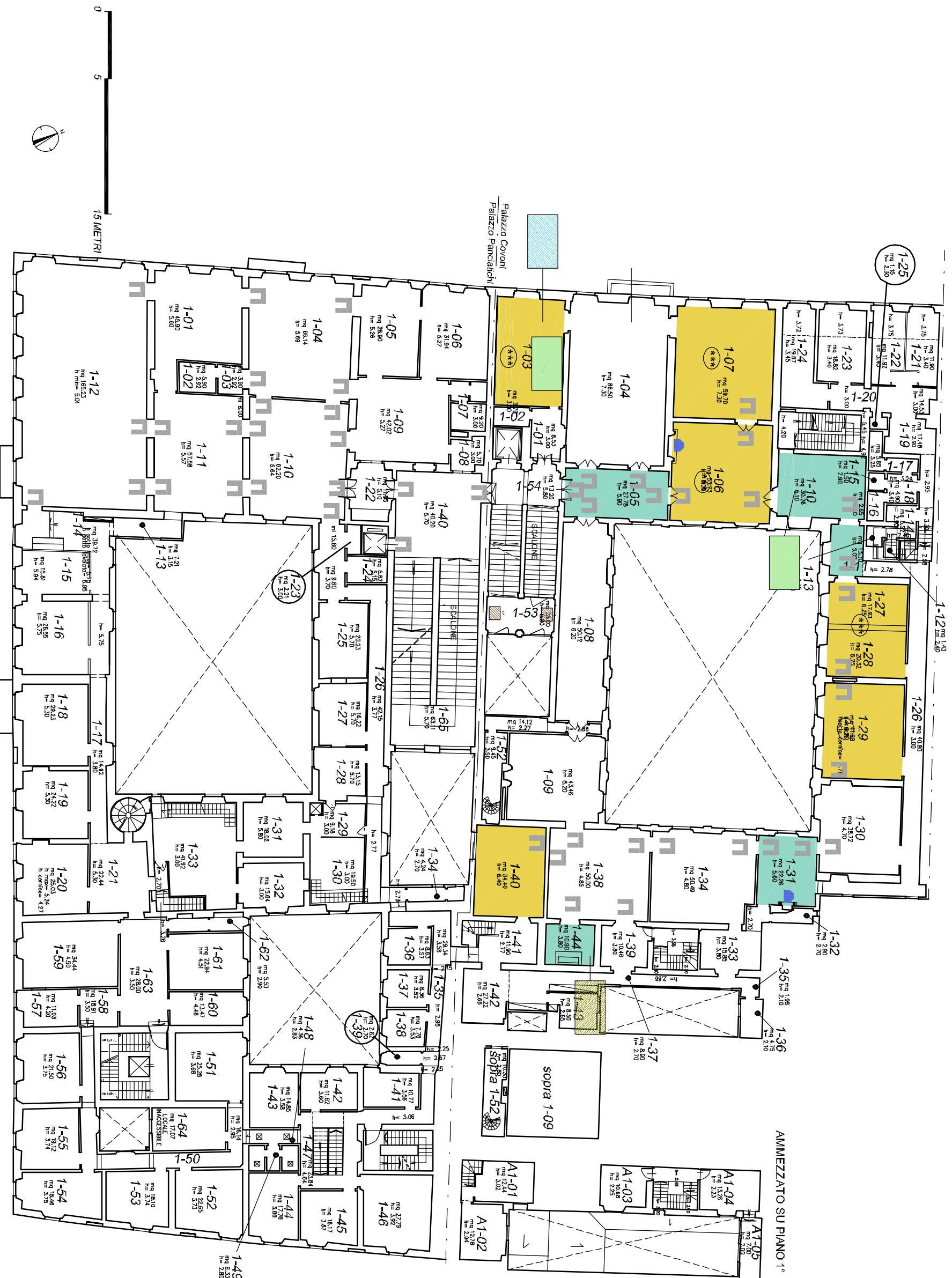
| TIPOLOGIA SUPERFICI DECORATE | PALAZZO | PIANO | N. VANO | TIPOLOGIA SUPERFICI DECORATE | MQ | N° ELEMENTI |
|--|-------------|---------|------------------------------------|--|--------|--------------|
| | | | COV1-27/28 | Senza rosoncini in gesso-Fascia alta decorata parietale sotto imposta soffitto (***) | 40,00 | |
| | | | COV1-29 | Senza rosoncini in gesso-Fascia alta decorata parietale sotto imposta soffitto (***) | 42,00 | |
| | | | COV1-40 | Con rosoncini in gesso | 35,00 | |
| 3) RIVESTIMENTI IN MARMO | | | | | | |
| | Covoni | primo | COV1-44 | Pareti | 46,00 | |
| 4) TAPPEZZERIE | | | | | | |
| | Covoni | primo | COV1-03 | Pareti (presumibilmente risalente agli anni '70). | 164,00 | |
| 5) CAMINI IN MARMO | | | | | | |
| | Covoni | primo | COV1-06 | | | 1 |
| | | | COV1-31 | | | 1 |
| | | secondo | COV2-12 | | | 1 |
| | | | totale camini in marmo | | | 3,00 |
| 6) CAMINI IN TERRACOTTA | | | | | | |
| | Panciatichi | terzo | PAN3-63 | | | 1 |
| | | | PAN3-64 | | | 1 |
| | | | PAN3-67 | | | 1 |
| | | | PAN3-68 | | | 1 |
| | | | totale camini in terracotta | | | 4,00 |
| 7) PORTALI IN PIETRA | | | | | | |
| | Panciatichi | primo | PAN1-04 | portali semplici | | 4 |
| | | | PAN1-10 | portali "orecchiati" di cui uno con Iscrizione | | 7 |
| | | | PAN1-11 | portali "orecchiati" | | 4 |
| | | | PAN1-12 | portali semplici con ovolo centrale | | 4 |
| | | | PAN1-40- pianerottolo scalone | portali "orecchiati" con iscrizione di cui due in pietra e uno probabilmente in malta | | 3 |
| | | secondo | PAN2-02 | portali semplici | | 5 |
| | | | PAN2-03 | portali semplici | | 4 |
| | | | PAN2-70 pianerottolo scalone | portali "orecchiati" con iscrizione di cui uno in pietra e tre probabilmente in malta | | 4 |
| | Covoni | primo | COV1-05 | portali semplici | | 5 |
| | | | COV1-06 | portali semplici | | 3 |
| | | | COV1-07 | portali semplici | | 2 |
| | | | COV1-10 | portali semplici | | 1 |
| | | | COV1-11 | portali semplici | | 1 |
| | | | COV1-27/28 | portali semplici | | 2 |
| | | | COV1-29 | portali semplici | | 2 |
| | | | COV1-30 | portali semplici | | 1 |
| | | | COV1-31 | portali semplici | | 2 |
| | | | COV1-34 | portali semplici | | 2 |
| | | | COV1-38 | portali semplici | | 5 |
| | | | COV1-40 | portali semplici | | 1 |
| | | secondo | COV2-28 | portali semplici | | 1 |
| | | | COV2-30 | portali semplici | | 2 |
| | | | totale portali in pietra | | | 65,00 |
| 8) PORTE INTERNE DI PREGIO | | | | | | |
| | Covoni | terreno | ANDRONE | | | 4 |
| | | | totale porte di pregio | | | 4,00 |
| 9) BUSTI IN GESSO CON BASAMENTO | | | | | | |
| | Covoni | terreno | COV TE-15 loggiato | Calchi in gesso di busti del Foggini: 1- Francesco Maria de' Medici; 2- Granduca Ferdinando II | | 2 |
| | | | primo pianerottolo scalone | Calco in gesso di busto del Foggini: 3- Leopoldo de' Medici | | 1 |
| | | | pianerottolo scalone tra p 1 e p 2 | Calchi in gesso di busti del Foggini: 4- Marguerite Louise d'Orleans; 5- Cardinale Giovan Carlo de' Medici | | 2 |
| | | | totale busti in gesso | | | 5 |
| 10) VASCHE IN MARMO | | | | | | |
| | Covoni | terreno | COV TE-15 loggiato | dai bagni del palazzo - proprietari Daneo a fine '800 (lungh*largh.*h: 1,76*0,76*0,65 m.) | | 2 |
| | | | totale vasche in marmo | | | 2,00 |

Nota: I mq., in proiezione, riportati dovranno essere verificati in sede di redazione del progetto di restauro.














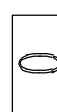
TIPOLOGIE SUPERFICI DECORATE:

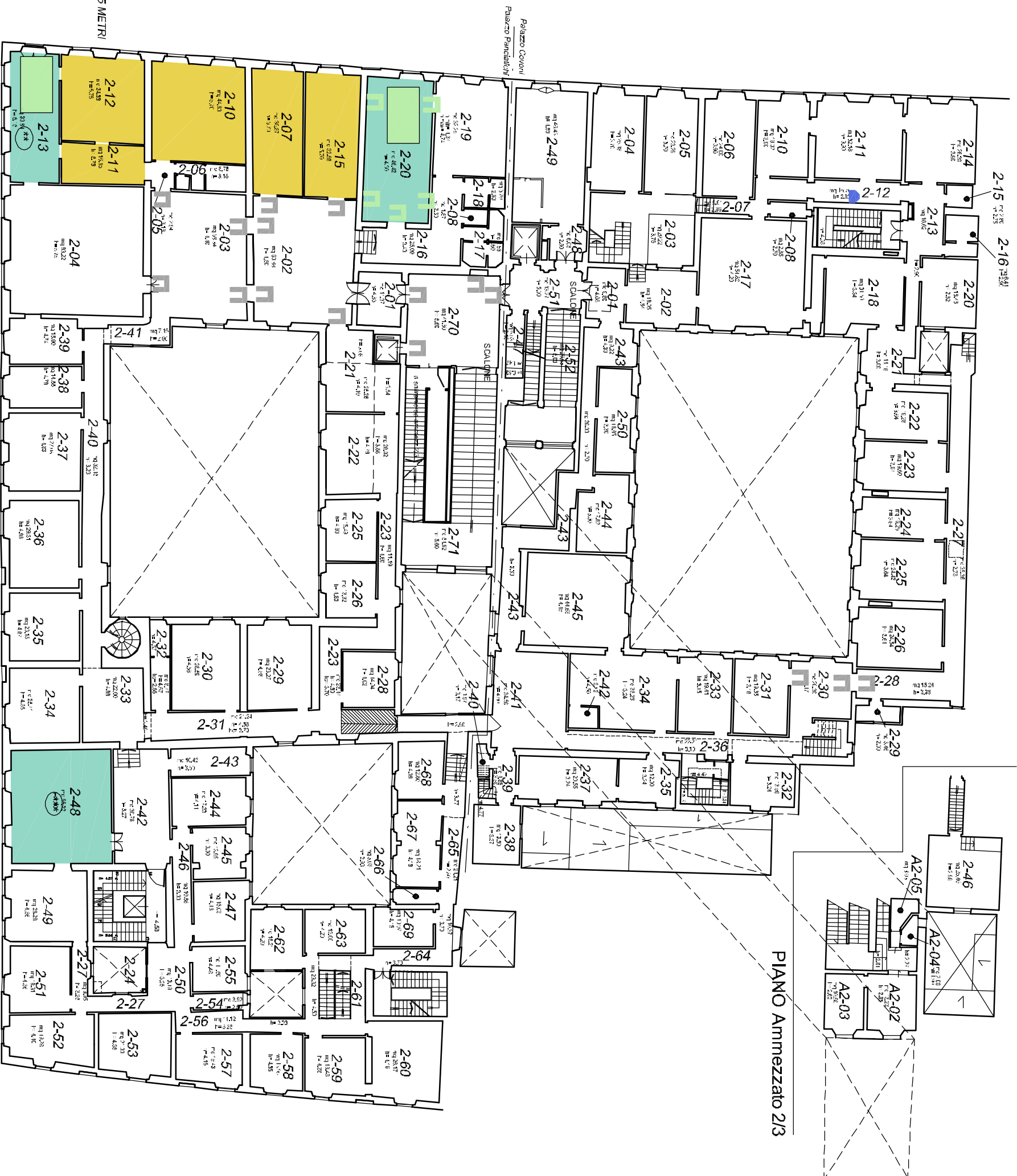
- 
1- PITTURE MURALI/STUCCHI:
 Superfici decorate a tempera/calce:
PARETI
 (*parte dei decori riportati su pannelli in vetroresina-
 **presenza di porte dipinte su tela)
- 
 Portale in finto marmo
 (%su legno)
- 
 Zoccolino in finto marmo
- 
 Stucchi
- 
 Superfici decorate a tempera/calce:
**VOLTE IN MURATURA/
 INCANNICCIATI (**fascia alla
 parietale decorata sotto imposta soffitto)**
- 
2- CASSETTONATO LIGNEO:
 Decorato: Superfici decorate a
 tempera/calce
 (**fascia alta parietale sotto imposta
 soffitto)
- 
3- RIVESTIMENTI IN MARMO
- 
4- TAPPEZZERIE
- 
5- CAMINO IN MARMO
- 
6- CAMINO IN TERRACOTTA
- 
7- PORTALE IN PIETRA
- 
8- PORTA DI PREGIO
- 
9- BUSTO IN GESSO (CALCO)
- 
10- VASCA IN MARMO





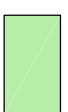



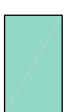







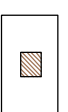
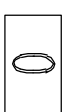
TIPOLOGIE SUPERFICI DECORATE:

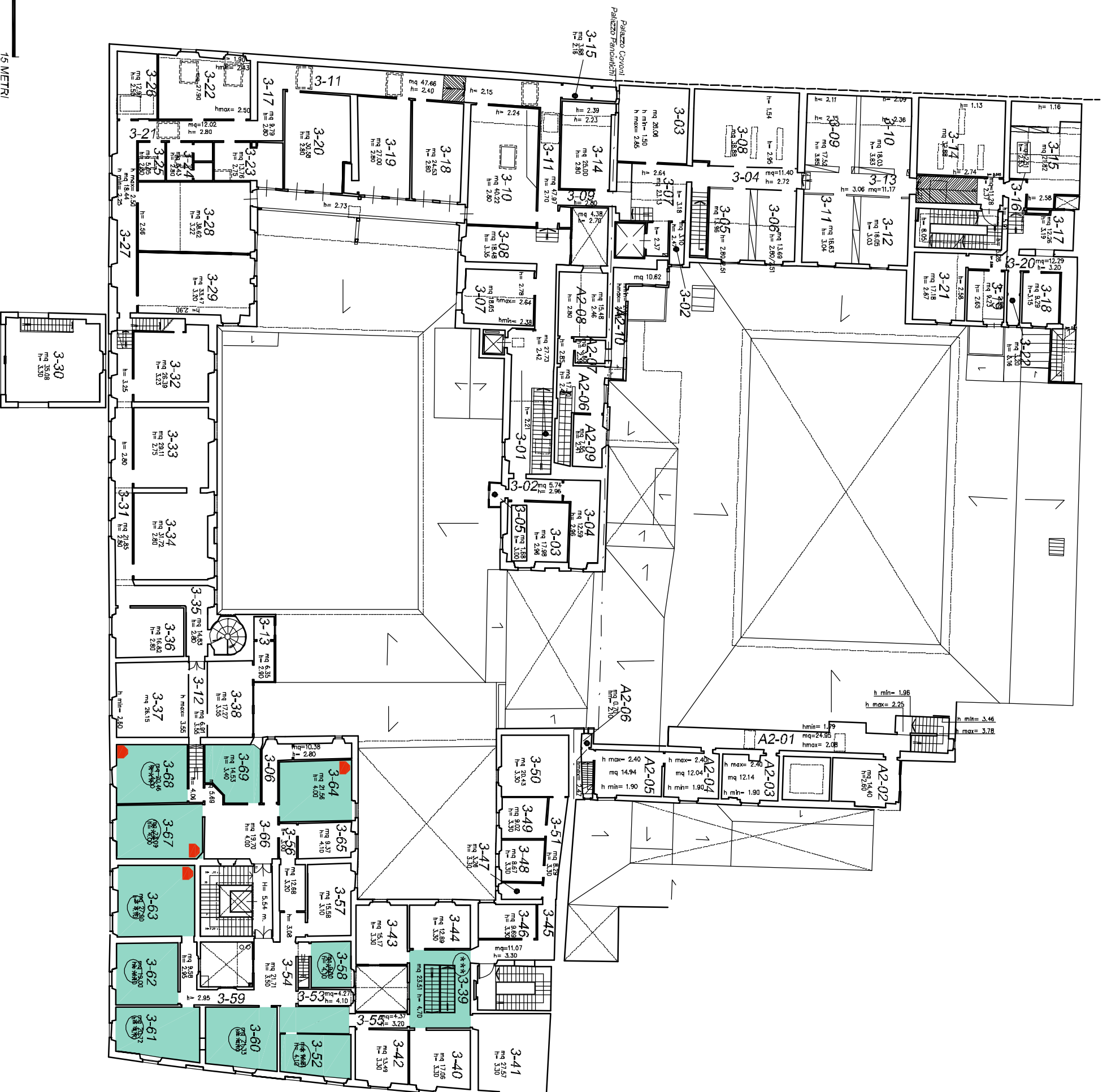
-  **1- PITTURE MURALI/STUCCHI:**
Superfici decorate a tempera/calce: PARETI
(*parte dei decori riportati su pannelli in vetroresina- **presenza di porte dipinte su tela)
-  Portale in finto marmo (*su legno)
-  Zoccolino in finto marmo
-  Stucchi
-  Superfici decorate a tempera/calce: VOLTE IN MURATURA/ INCANNICCIATI
(***fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto)
-  **2- CASSETTONATO LIGNEO:**
Decorato: Superfici decorate a tempera/calce
(***fascia alta parietale sotto imposta soffitto)
-  **3- RIVESTIMENTI IN MARMO**
-  **4- TAPPEZZERIE**
-  **5- CAMMINO IN MARMO**
-  **6- CAMMINO IN TERRACOTTA**
-  **7- PORTALE IN PIETRA**
-  **8- PORTA DI PREGIO**
-  **9- BUSTO IN GESSO (CALCO)**
-  **10- VASCA IN MARMO**



PIANO Ammezzato 2/3

TIPOLOGIE SUPERFICI DECORATE:

-  **1- PITTURE MURALI/STUCCHI:**
Superfici decorate a tempera/calce: PARETI
(*parte dei decori riportati su pannelli in vetroresina—**presenza di porte dipinte su tela)
-  Portale in finto marmo ('su legno)
-  Zoccolino in finto marmo
-  Stucchi
-  Superfici decorate a tempera/calce: VOLTE IN MURATURA/ INCANNICCIATI (**fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto)
-  **2- CASSETTONATO LIGNEO:**
Decorato: Superfici decorate a tempera/calce (**fascia alta parietale sotto imposta soffitto)
-  **3- RIVESTIMENTI IN MARMO**
-  **4 - TAPPEZIERIE**
-  **5- CAMMINO IN MARMO**
-  **6 - CAMMINO IN TERRACOTTA**
-  **7- PORTALE IN PIETRA**
-  **8- PORTA DI PREGIO**
-  **9- BUSTO IN GESSO (CALCO)**
-  **10- VASCA IN MARMO**



TIPOLOGIE SUPERFICI DECORATE:

- 1- PITTURE MURALI/STUCCHI:**
Superfici decorate a tempera/calce: PARETI
(*parte dei decori riportati su pannelli in vetroresina-
**presenza di porte dipinte su tela)
- Portale in finto marmo
(*su legno)
- Zoccolino in finto marmo
- Stucchi
- Superfici decorate a tempera/calce: VOLTE IN MURATURA/ INCANNICCIATI
(*fascia alta parietale decorata sotto imposta soffitto)
- 2- CASSETTONATO LIGNEO:**
Decorato: Superfici decorate a tempera/calce
(*fascia alta parietale sotto imposta soffitto)
- 3- RIVESTIMENTI IN MARMO**
- 4- TAPPEZZERIE**
- 5- CAMMINO IN MARMO**
- 6- CAMMINO IN TERRACOTTA**
- 7- PORTALE IN PIETRA**
- 8- PORTA DI PREGIO**
- 9- BUSTO IN GESSO (CALCO)**
- 10- VASCA IN MARMO**

